

1ª CONFERENZA PROGRAMMATICA

**FUCECCHIO
CITTÀ APERTA ED
ECOSOSTENIBILE**

GIOVEDÌ 2 APRILE

Sede PD Fucecchio - Via 1° Settembre, 43/a

- ore 17,30 Relazione del segretario del PD Fucecchio,
MARINO LUPI
- ore 18,00 Presentazione del lavoro svolto
dai forum tematici
- ore 20,30 Cena Buffet
- ore 21,30 Dibattito
- ore 23,00 Chiude i lavori il
segretario del PD
Empolese Valdelsa,
**GIANCARLO
FAENZI**

www.pdfucecchio.it - info@pdfucecchio.it



FUCCCHIO CITTA' APERTA ED ECOSOSTENIBILE

INDICE

L'intervento del segretario Marino Lupi pag. 2

Forum "Ambiente e territorio" pag. 9

Forum "Cultura, scuola, formazione, sport" pag. 16

Forum "Diritti, solidarietà, salute" pag. 31

Forum "Sviluppo e occupazione" pag. 40

L'intervento del segretario Marino Lupi

Benvenuti alla prima conferenza programmatica del PD di Fucecchio.

Vorrei ringraziare tutte le persone che hanno permesso la realizzazione di questa giornata, tutti gli intervenuti ed il segretario di federazione Giancarlo Faenzi che parteciperà ai lavori e concluderà la serata.

Continuiamo dunque le iniziative che contrassegnano la ricerca di un nuovo modo di fare politica, di avvicinarsi alle persone e ai loro problemi.

Questa ricerca per cui è nato il PD. Nato, è sempre bene ricordarlo, dall'unione di due grandi partiti con storie diverse ma che hanno portato all'interno del nostro partito le proprie eredità.

Le eredità di quelle formazioni che hanno restituito la libertà agli italiani di quelle donne e di quegli uomini che hanno pagato con il carcere, con la propria vita il sogno di dare ad altri la libertà perduta.

E a noi spetta anche il compito di difendere l'onore di queste persone da un tentativo assurdo di revisionismo che vuole l'equiparazione tra repubblicani e partigiani, tra tortura e democrazia.

Voglio dire agli amici dell'ANPI che noi siamo con voi al vostro fianco dalla parte di chi ha combattuto per la nostra libertà, dalla parte della nostra costituzione fondata sulla resistenza.

Quindi il PD come grande partito nel campo del centro sinistra che rappresenti una grande forza politica e che questo sia il primo elemento di stabilità e di affidabilità.

E questa strada la dobbiamo seguire con fermezza e determinazione.

La nascita del PD ha determinato da subito un cambiamento nel concepire ed organizzare la politica e i partiti.

L'ultimo esempio è la nascita del PDL.

Si va verso la semplificazione.

Nella precedente legislatura al senato erano presenti ben 14 gruppi parlamentari.

Ed il nostro ruolo insieme a tutte le forze riformiste di centro sinistra, sta diventando ogni giorno più importante.

È in atto, e sotto gli occhi di tutti, un tentativo manifesto di esautorare il parlamento dei propri poteri. Parlamentari come numeri.

Tentativo questo favorito dalla legge elettorale porcata che ha trasformato il parlamento in un gruppo di nominati e quindi obbedienti alle segreterie dei partiti più che ai cittadini.

E qui apro una parentesi sul referendum su questa legge.

È una vergogna che in una fase di così delicata crisi economica si decida di spendere 500 milioni di euro per non accorpare le date.

Il PD a livello nazionale sta facendo una battaglia.

Ma anche qui da noi facciamo la nostra parte e mi rivolgo al segretario di federazione.

Facciamolo sapere che mentre noi stiamo moltiplicando le iniziative per capire e trovare rimedi alla crisi che attanaglia anche il nostro territorio la nostra opposizione locale è favorevole a questo spreco.

Staniamoli. Facciamolo sapere. Diminuire il potere del Parlamento quindi con il conseguente tentativo di concentrare il potere nelle mani del premier, di questo premier di cui abbiamo visto nei giorni passati la acclamazione a leader del PDL.

Il tentativo forte di porre fine alla separazione dei poteri, garanzia prima per la democrazia.

Stiamo vivendo in uno stato sempre meno laico e sempre più ruzzolante verso uno stato etico, sempre più giardino del vaticano, che, badate bene, ha tutto il diritto di esprimere il proprio pensiero che però non necessariamente si deve trasformare in orientamento legislativo.

La vicenda Englaro e la proposta di legge sulla bioetica sono l'esempio più recente e più sconvolgente.

La laicità da più parti è vista come una difficoltà di convivenza con i cattolici.

Ma qui c'è un errore, un grave errore politico.

Nel tempo moderno delle mille culture, e religioni, e credenze, la laicità è l'unico strumento possibile di attuazione del principio di uguaglianza tra soggetti portatori di culture e religioni diverse.

Permettetemi di citare anche le leggi sul terrore con cui si vuole governare la clandestinità come reato e quindi l'obbligo di denunciare per i medici verso i malati non in regola con il permesso di soggiorno, il registro dei Clochard, la schedatura dei bimbi rom. I colpi di machete alla scuola su cui ritorneremo.

Ecco questi sono alcuni brevi cenni che ci servono per ribadire l'importanza del PD insieme a tutto il fronte riformista e a tutte le forze politiche di sinistra.

Insieme abbiamo la responsabilità di trovare una sintesi che faccia da argine prima ma che sappia poi conquistare terreno per ridare al nostro paese un decorso democratico.

Dividerci favorirà la destra con il suo ritorno al passato.

Dividerci non sarà capito.

Dobbiamo essere uniti e determinati per dare un segno della nostra forza nella prossima tornata elettorale con le elezioni comunali, provinciali ed europee.

L'esempio di buon governo locale a Fucecchio e nei comuni della nostra area sia di esempio di come, laddove le forze riformiste di centro sinistra e di sinistra, trovano obiettivi comuni, i risultati ci sono e le persone li premiano.

Il PD ha portato altri rinnovamenti oltre alla sintesi del panorama politico prima detto.

Le primarie sono state una forte novità apprezzata dai cittadini che l'hanno dimostrato con le quasi 2000 persone che hanno votato a Fucecchio per non parlare dei milioni a livello nazionale.

Per il candidato a sindaco per le prossime elezioni amministrative il PD di Fucecchio punta ancora sull'attuale sindaco Claudio Toni che ha fatto il primo mandato.

La conferma della fiducia a Claudio è il frutto del giudizio estremamente positivo dato dal nostro partito al lavoro della giunta da lui guidata in cui, è bene ricordarlo, sono attualmente presenti il PRC e CI con cui abbiamo condiviso il percorso di questa legislatura ormai al termine. Giudizio positivo nonostante le difficoltà economiche note e dovute fra le altre cose al minor gettito dovuto all'abolizione dell'ICI e al patto di stabilità. Quindi FIDUCIA a Claudio Toni.

Non abbiamo fatto le primarie, non si sono create le condizioni, ma noi eravamo pronti nel caso fosse stato richiesto.

All'interno del PD di Fucecchio è stato fatto un bel rinnovamento negli organi dirigenti grazie al rinnovamento generazionale che abbiamo avuto la fortuna di avere.

Fortuna possibile grazie ad una società positiva che ha portato tanti giovani ad interessarsi di politica, di politica come servizio, di politica nel senso nobile della parola e questo si è potuto verificare anche grazie al lavoro dei gruppi dirigenti che ci hanno preceduto e a questo proposito permettetemi di ringraziare i gruppi dirigenti di DS e Margherita e i due segretari Paolo Sordi e Silvia Melani che ringrazio ancora perché grazie al loro lavoro, il nostro risulta più facile.

Lo stesso rinnovamento siamo fermamente intenzionati a portarlo nella squadra che si presenterà al giudizio degli elettori delle amministrative ormai prossime.

Naturalmente, grazie al lavoro fatto, nel nostro partito c'è anche tanta esperienza e competenza della quale siamo intenzionati ad avvalerci appieno.

Il nostro obiettivo è il giusto equilibrio fra questo grosso rinnovamento che stiamo vivendo e la competenza ed esperienza di cui siamo dotati.

E anche con l'iniziativa "Dillo al Sindaco" abbiamo portato una forte novità che ci porta qui oggi. Con il lavoro dei quattro forum

- 1) Sviluppo ed occupazione
- 2) Libertà e Diritti
- 3) Cultura, scuola, formazione e sport
- 4) Tutela dell'ambiente e del territorio

è iniziato un confronto di idee su ciò che ora rappresenta Fucecchio e la città che vorremmo. Fucecchio dunque città che cresce e si evolve anche in virtù della sua collocazione all'interno del circondario empoleso valdelsa, luogo di alta valenza politica ed organizzativa, in cui i sindaci di 11 comuni possono concordare e far crescere le scelte giuste per territori vicini ed intensamente collegati.

Prima di proseguire vorrei ringraziare quelle persone oneste e generose che hanno voluto lavorare sodo e fare sacrifici per la nostra città e per il futuro delle nostre generazioni, che hanno dato la loro competenza a questi lavori, coordinandoli e poi contribuendo a trovare la sintesi e sono Stefania Falchi, Alessio Sabatini, Marco Palavisini e Sandro Buggiani.

Questi forum si sono dati un'organizzazione propria, divisi anche in sottogruppi per

meglio trattare gli argomenti, e per meglio muoversi verso l'ascolto delle necessità dei cittadini, ricondotte poi dal piano individuale a quello collettivo al fine di dare risposte condivise.

Se è compito della politica interpretare la società, occorre fare in modo che i bisogni emergano e siano coordinati.

Tenendo sempre presente il nostro obiettivo, la nostra speranza, che si chiama

FUCECCHIO CITTA' APERTA ED ECOSOSTENIBILE

Il nostro lavoro è iniziato con la consapevolezza che la nostra città negli ultimi anni è molto cambiata. Molte cose sono state fatte. Dal recupero del Parco Corsini alla Piscina intercomunale.

Attualmente la nostra società è caratterizzata da una crescente crisi economica e da impulsi culturali spesso devianti che forzano le nostre azioni e il nostro vivere quotidiano verso direzioni che ricordano per molti versi secoli bui...Qualche volta viene davvero in mente il Medioevo: case sempre più fortezze per proteggersi da possibili attacchi esterni, paura del diverso che ci vuole "invadere" e contaminare, paura di perdere le nostre tradizioni, rifugio in nuove forme di spiritualità e di distacco dal mondo e dalla società. I mezzi di comunicazione, e talvolta, anche una larga fetta della classe dirigente, inviano messaggi di paura e di chiusura, che ci fanno sentire sempre più insicuri, barricati nella nostra individualità e fortemente diffidenti verso l'altro da noi. L'organizzazione del lavoro, della vita quotidiana e la crescente precarietà non fanno altro che accentuare queste spinte e ci chiudono ulteriormente verso "l'interno": interno inteso come arida individualità, nucleo ristretto della famiglia, della casa che vogliamo sempre più sicura, chiusa e che vediamo e viviamo come una sorta di protezione dall'esterno. Di fronte a queste tante paure, l'azione politica ha cercato di mettere in campo interventi puntuali di securizzazione, che vanno dai militari per le strade fino alla *social card* per i meno abbienti e una impressione forse solo epidermica suggerisce che la rincorsa alle paure ha prodotto alla fine una più profonda ed intima insicurezza, quasi una ulteriore sensazione di fragilità.

Non vogliamo questa società. La nostra discussione comincia da qui. Infatti è proprio pensando al medioevo che per contrapposizione vogliamo pensare all'umanesimo, al Rinascimento alla crescita e sviluppo delle città che diventano luoghi di produzione, di scambio, fucina culturale e di sviluppo delle arti e della vita sociale, ed è per questo che vogliamo pensare a Fucecchio come **città aperta**: aperta verso l'esterno, pronta a contaminazioni, luogo d'incontro, di scambio, di vita sociale. Fucecchio per la sua collocazione, città di frontiera tra due province, luogo di passaggio e di scambio tra territori più vasti, può rappresentare davvero un luogo aperto dove avvengono scambi tra

persone, merci, prodotti anche culturali e artistici, luogo aperto nel quale possono nascere azioni innovative e promotrici di un concetto di nuovo umanesimo: "La risorsa più preziosa di un paese è la sua popolazione" (*Joseph E. Stiglitz Prof. Columbia University, premio nobel per l'economia nel 2001*).

Pertanto l'uomo al centro del mondo attraverso una società a misura di uomo e del suo essere un "animale" sociale, una città eco-umano-sostenibile.

Queste azioni devono, essere governate e immaginate in una o più direzioni che abbiano alla base un filo conduttore chiaro con obiettivi a breve e lungo termine da raggiungere – la costruzione di una città aperta e sostenibile per i cittadini attuali e futuri.

E per questo è necessario un percorso che porti ad un cambio culturale graduale e progressivo; che porti, attraverso il riconoscimento della centralità dell'uomo all'interno della società ad una maggiore solidarietà e al miglioramento dei rapporti umani; con una diversa cultura dell'ambiente che porti al suo rispetto.

Quindi la cultura come un modo di pensare e di agire che anche un partito e poi un'amministrazione possono stimolare.

E nella realizzazione di questa cultura, di questo pensiero va da sé che la scuola rappresenta un punto determinante.

L'istruzione scolastica rappresenta uno dei cardini della società, ne misura lo sviluppo. Siamo a conoscenza purtroppo dei contenuti del provvedimento Gelmini che noi ci vogliamo rifiutare di definire riforma. Da questo provvedimento ci sarà meno scuola. Questa è l'amara sintesi: l'attività scolastica sarà depotenziata. Mai come in questo periodo, con la crisi in atto, con la fine di professionalità che di fatto scompaiono, si è rilevata la necessità di trovare percorsi lavorativi nuovi, nuove attività. Ma come si fa a voler progettare nuovi lavori e depotenziare la scuola, a depotenziare laddove dovrebbero nascere queste idee.

Le famiglie avevano la possibilità di scegliere, lo sappiamo, e hanno scelto il mantenimento dell'assetto attuale. Non saranno ascoltate. Noi siamo e saremo al fianco della scuola e delle famiglie.

Certo per sperare di favorire un nuovo sviluppo, un nuovo scambio, per sperare di realizzare una città aperta è necessario ripensare il paesaggio urbano, residenziale, produttivo, commerciale in modo da avere una migliore qualità della vita senza andare a scapito dell'ambiente. Volendo conservare l'ambiente che abbiamo trovato per i nostri figli. Possiamo approfittare delle dimensioni della nostra città che potranno favorire la possibilità di spostarsi a piedi o in bicicletta, favorendo oltremodo il contatto fra le persone. La speranza quindi che si possa fare un intervento sulla viabilità realizzando percorsi ciclabili e pedonali e progettando sempre più spazi condivisi. Il centro storico dunque. La speranza è che sia sempre più frequentato e ricco di iniziative.

Il concorso di idee per il centro storico porterà ad un nuovo aspetto di questa nevralgica parte del nostro paese e arriviamo a piazza Montanelli. Il teatro è quasi pronto, presto la piazza sarà nuovamente aperta ai cittadini. Il parcheggio di via Cairoli è in via di

realizzazione. Quando sarà pronto, insieme a piazza XX Settembre e piazza Aldo Moro costituiranno un'ampia possibilità di parcheggio a pochi metri dal centro. Così la piazza potrà essere nuovamente aperta alle persone e libera dalle auto. Potrà essere nuovamente il centro socializzante del paese. La realizzazione del teatro poi potrà dare anche maggiori possibilità di organizzare manifestazioni. Inutile nasconderci. Ci sarà qualche problema con i commercianti del centro. Dovremo parlare, dovremo negoziare con queste persone. Sappiamo però che non dobbiamo negoziare per paura, ma non dovremo mai aver paura di negoziare anche sapendo che non la pensano come noi. La nostra idea di mettere la persona al centro del nostro ragionamento per Fucecchio è un'idea forte e per far questo abbiamo bisogno di un centro aperto ai cittadini.

Abbiamo parlato di piste ciclabili. Vogliamo sperare che in bicicletta si possa arrivare in sicurezza alle frazioni più vicine. E che le frazioni non diventino appendici dormitorio del capoluogo. Anche qui vorremmo sviluppare luoghi di aggregazione e potremo, vista la bellezza del territorio, incentivare il turismo.

Fucecchio città aperta ed ecosostenibile ma soprattutto solidale. Dove i diritti delle persone, la libertà delle persone siano concetti inalienabili.

Grande attenzione quindi alle fragilità, alle categorie svantaggiate. È necessario osservare i bisogni della nostra città per essere pronti ad indirizzare gli interventi sociali da adottare. Una città con un aumento crescente di stranieri e di anziani.

È necessario fare molta attenzione perché in questa crisi economica non siano gli ultimi i primi a pagare e a pagare il conto più salato. I provvedimenti nell'ultimo bilancio della amministrazione comunale di Fucecchio ci trovano pienamente d'accordo con la realizzazione di quegli ammortizzatori sociali necessari in questa fase. La strada è quella giusta. Penso sia giusto dire qualcosa sul nostro ospedale. Abbiamo detto che Fucecchio è cambiata e cambia ancora e cambia anche quindi l'offerta sanitaria. Non avremo più l'ospedale tradizionalmente inteso ma avremo la Casa di Ventignano, un diurno per disabili di prossima apertura. Avremo a Fucecchio un centro di artroprotesica. Entrambe queste due strutture saranno di valenza regionale. La nostra speranza, e lavoreremo per questo, sarà che sia realizzato nel S. Pietro Igneo un poliambulatorio specialistico, con più specialità, con percorsi diagnostici sufficientemente completi, che possano servire quotidianamente la nostra popolazione insieme ad una attrezzata radiologia..

Mi sono lasciato per ultimo di dire qualcosa sulla crisi economica. Il Forum che si è occupato di questo argomento è stato molto partecipato. Su questa tematica molte sono le iniziative volute dal nostro partito a livello comunale ma anche a livello di area. Le problematiche dello sviluppo economico sono state già trattate, anche se indirettamente, parlando degli altri forum. Il tentativo che viene fatto quotidianamente da una destra irresponsabile di sminuire la crisi è un tentativo vano. I numeri dicono altro. Il nostro compito qui è più difficile. Dovremo chiamare a raccolta tutte le capacità virtuose della nostra zona per dare una risposta immediata alla "feroce urgenza dell'adesso (M.L. King)" ma contemporaneamente tornare alla politica dei "pensieri lunghi" (E. Berlinguer). Quei

pensieri lunghi che ci permettano di fare una programmazione di un futuro migliore. Vado a concludere. Spesso ho citato in questo mio intervento la parola rinnovamento. Questo è un nostro obiettivo. Ma spesso ho citato anche la parola speranza. E quando dico speranza non voglio intendere arrendevolezza o il farsi pie illusioni. Non è questo il significato da attribuire a questa parola. Il significato giusto lo voglio prendere dall' "Audacia della speranza" del Presidente Obama.

Quella speranza che ha indotto donne e uomini a lavorare duramente per un futuro migliore, che ha indotto donne e uomini a marciare per i propri diritti. È questa la forza della speranza: Immaginare e impegnarsi per ciò che prima sembrava impossibile.

Forum "Ambiente e territorio"

Nella società attuale, dominata dalle forze dell'economia, il modello dominante prevede un forte spirito individualista, l'aspirazione all'arricchimento personale a spese degli altri e dell'ambiente e il conseguente elevato tasso di insicurezza.

A questo modello occorre rispondere con un nuovo umanesimo che, mettendo al centro l'uomo e le migliori qualità umane, l'intelligenza e la creatività, punti a costruire una società solidale ed eco-sostenibile sia per gli abitanti attuali che per quelli futuri, per invertire a livello locale la tendenza generale a vivere sempre meno in modo comunitario.

Occorre ripensare il paesaggio, non inteso riduttivamente come paesaggio rurale, ma anche come paesaggio urbano, residenziale, produttivo, commerciale, in modo da avere una migliore qualità della vita senza andare a scapito dell'ambiente.

Occorre anche cercare di vedersi da fuori, sprovvincializzarsi, assumendo la consapevolezza che Fucecchio, nel bene e nel male, non è né un piccolo centro rurale né una grande città, approfittando degli aspetti positivi che tale condizione offre:

- possibilità di lavoro e di svago relativamente ampie e sempre fruibili per le dimensioni ridotte del centro abitato
- possibilità di spostarsi a piedi o in bicicletta
- conoscenza diretta fra le persone.

1. Il territorio di Fucecchio

1.1 I problemi e le caratteristiche dei centri urbani (capoluogo e frazioni principali)

i centri abitati (capoluogo e maggiori frazioni) sono attualmente strutturati più a misura di automobile che a misura d'uomo, ancora meno a misura di bambino

- le rotonde non sono a misura di pedone o di bicicletta
- è pericoloso muoversi a piedi o in bicicletta, in particolare per i bambini
- le aree gioco per bambini sono poco protette
- scarse aree libere per il gioco spontaneo dei ragazzi (i campetti)
- i collegamenti a piedi o in bicicletta fra il capoluogo e le frazioni limitrofe sono difficili e pericolosi (P.te a Cappiano, S. Pierino e stazione FS, Torre, Pieve a Ripoli)

le piste ciclabili sono limitate in estensione e non collegate fra loro, inoltre ci sono pochi parcheggi dedicati: come si può pretendere che cambi la mentalità e le abitudini degli abitanti?

1.2 Per un migliore utilizzo delle risorse del territorio in cui viviamo

1.2.1 L'utilizzo del territorio

Il criterio è di limitare l'espansione edilizia, privilegiando il recupero e il miglioramento dell'esistente:

- i territori liberi sono un bene prezioso da trasmettere alle prossime generazioni
- non ha senso fare dilatare in modo eccessivo i centri abitati in presenza di una crescita limitata di popolazione: si deve evitare il rischio di incentivare l'uso delle automobili

1.2.2 L'utilizzo delle acque

E' necessario limitare all'indispensabile il prelievo di acqua pulita dalle falde: lo impongono i cambiamenti climatici e l'abbassamento delle falde acquifere unitamente al rischio di inquinamento delle stesse. Se vogliamo mantenere una eccettabile qualità della vita, i principali contributi per un uso razionale delle acque sono:

- l'acquedotto industriale (in via di realizzazione), per ridurre il prelievo di acqua pulita dalle falde
- il tubone, di prossima realizzazione, è un esempio di sinergia fra tutela dell'ambiente palustre e razionalizzazione della depurazione delle acque su scala sovracomunale e interprovinciale

1.2.3 L'utilizzo dell'energia

E' possibile migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati e anche dei processi industriali.

L'amministrazione può avere un ruolo guida in questo processo:

- in occasione di lavori di manutenzione di edifici pubblici, è possibile adottare criteri di risparmio energetico (coibentazioni, collettori solari, pannelli fotovoltaici, ecc). Gli interventi potranno servire da esempio per gli abitanti, oltre che oltre che produrre un risparmio diretto nei costi energetici
- l'amministrazione può organizzare campagne di informazione sul risparmio energetico e/o favorire incontri pubblici con esperti ed associazioni di consumatori, stand di aziende produttrici o installatrici ecc.

1.2.4 I rifiuti

La raccolta differenziata, unitamente alla non produzione di rifiuti, al riuso e al riciclaggio dei materiali, sono l'unica soluzione praticabile e con minori rischi per l'ambiente e le persone, e come tale devono essere incrementati.

- per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti, è necessario un cambio di mentalità degli abitanti e, se necessario, il passaggio alla raccolta di tipo porta-a-porta, che assicura una maggiore percentuale di differenziazione
- le discariche spremano territorio libero e trasferiscono i problemi alle prossime generazioni, per cui non è possibile basare su di esse lo smaltimento dei rifiuti

- per la chiusura del ciclo dei rifiuti non riciclabili, riteniamo possibile l'utilizzo di un impianto di recupero dell'energia di nuova generazione da gestire molto attentamente in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale.

1.3 Il turismo "responsabile" o "alternativo"

Attualmente le attività turistiche (ed agricole) occupano una percentuale minima della popolazione del comune: ciò significa che il settore, per quanto limitato numericamente, ha possibilità di crescere e di incidere maggiormente sulla economia locale.

1.3.1 Lo sviluppo turistico

Auspichiamo un progetto di intervento pubblico sulle infrastrutture turistiche in collaborazione con le strutture ricettive private: serve coraggio da parte pubblica e dai privati per agganciarsi alle tante opportunità di turismo naturalistico, dei luoghi minori, storico, a piedi, in bici, a cavallo ecc.

I punti chiave del sistema turistico sono:

- gli edifici e il patrimonio agricolo e forestale della fattoria Landini Marchiani come centro del sistema
- la connessione del sistema con il padule, sfruttando gli ingressi esistenti di Massarella, Torre e Ponte a Cappiano ed i canali lungo i quali realizzare percorsi ciclopedonali ed ippovie
- la connessione con la direttrice fluviale dell'Arno, allacciandosi e integrandosi a percorsi già esistenti in altri comuni
- la connessione con la via Francigena, sfruttando i tratti ancora visibili, ma anche realizzando chiaramente un tracciato ad uso turistico e dei pellegrini.

1.3.2 Il futuro del turismo

Crediamo sia possibile investire in relazioni, cioè nel favorire il turismo giovanile, ad esempio gruppi di pellegrini e convegni: si tratta di attività che non portano ricchezza immediata, ma fanno conoscere il territorio comunale a persone che in futuro potranno tornare.

1.4 La viabilità, la mobilità

In seguito all'entrata in servizio del nuovo ponte sull'Arno, la viabilità di Fucecchio potrebbe essere ripensata in relazione alla direttrice P.te a Cappiano – S. Pierino.

Tale percorso, che ha valenza anche turistica e recupera l'antica viabilità della Francigena, potrebbe essere ripensata dando spazio ai percorsi a piedi e in bicicletta: la via Colombo potrebbe diventare a senso unico, con parte della carreggiata riservata a pista ciclopedonale.

Le varianti della SR 436, a nord del territorio di Fucecchio e a S. Pierino ed il miglioramento della via romana lucchese fra Vedute e Galleno dovrebbero migliorare la viabilità intercomunale e locale.

Prevedere il completamento del lato sud-ovest della circonvallazione del capoluogo, in modo da liberare il centro dal traffico da e per S. Croce.

Per le strade di nuova realizzazione, prevedere a partire dal progetto di affiancare al tracciato viario un percorso ciclopedonale ed evitare di tagliare di netto la viabilità locale dei centri abitati.

Per incrementare l'uso dei mezzi pubblici e per il ruolo sociale che hanno, è necessario che vengano pubblicizzati continuamente sia gli orari che i punti vendita dei biglietti.

1.5 Le aree protette e le riserve naturali – le attività venatorie

E' possibile la fruizione delle aree protette del padule da parte di un bacino d'utenza più grande del territorio comunale: il padule è tutt'ora poco conosciuto e poco valorizzato.

Il patrimonio naturale e paesaggistico è importante sia per la qualità della vita degli abitanti, sia per la valenza turistica.

L'ambiente naturale del padule deve mantenersi il più possibile integro nella sua totalità, ed essere trasmesso alle prossime generazioni.

Nello specifico, l'equilibrio naturale del padule si sta trasformando, per l'azione combinata del cambiamento climatico, dell'inquinamento delle acque, dell'invasione da parte di specie estranee.

La presenza umana svolge un ruolo di conservazione dell'ambiente da non sottovalutare, con la pulitura periodica di argini e canali e lo sfalcio delle erbe palustri, sia da parte di enti pubblici, sia da singoli cacciatori.

L'allargamento delle aree contigue alle aree protette è necessario per una effettiva tutela dell'ecosistema, in quanto non hanno senso riserve di piccole dimensioni o frammentate.

Le associazioni venatorie hanno interesse al mantenimento di un'area naturale effettivamente protetta e ad una regolamentazione della caccia: parallelamente devono però essere assicurate anche in futuro le condizioni per continuare ad andare a caccia:

- l'integrità dell'ambiente palustre
- l'accessibilità ai terreni esterni alle riserve
- regolamenti non punitivi per le attività venatorie.

Con queste premesse è possibile la collaborazione fra le associazioni venatorie e ambientaliste.

1.6 Le frazioni

Nella varietà di dimensioni e di caratteristiche, è necessario evitare che le frazioni diventino appendici-dormitorio del capoluogo oppure che si spopolino.

Per questo motivo è importante che ci siano luoghi di aggregazione: spazi pubblici,

palestre e campi sportivi, bar, negozi, sedi di contrade, gruppi culturali e sportivi ecc.

1.6.1 La zona delle Cerbaie

Le frazioni nella parte alta del comune stanno vivendo un periodo economico in cui alle attività agricole tradizionali si sono affiancate nuove attività turistiche legate all'ambiente: per questo motivo è necessario salvaguardare il patrimonio ambientale di tali aree, senza trascurare le esigenze degli abitanti stabili.

- evitare una crescita incontrollata delle nuove realizzazioni edilizie, privilegiando il miglioramento e riuso dell'esistente
- limitare le nuove edificazioni al completamenti dei tessuti urbani ed in considerazione dell'andamento demografico dei centri abitati stessi, per contrastare il rischio di spopolamento
- riordinare la viabilità locale, tenendo conto della necessità di spazi di parcheggio, di piazze e del verde pubblico attrezzato.

Data la tipologia di territorio dell'area delle Cerbaie, caratterizzato da vaste superfici boschive ed in considerazione della frequenza di incendi anche dolosi negli anni passati, è necessario un Incremento della vigilanza boschiva.

1.7 Informazione

E' necessaria una maggiore attenzione alla informazione e alla pubblicità del territorio comunale, sia per il centro storico che per l'ambiente naturale: da internet si trovano scarse informazioni su Fucecchio.

2. L'assetto urbanistico futuro

Le linee guida dell'assetto futuro del territorio di Fucecchio sono oggetto del Piano Strutturale: dal piano strutturale discenderanno i futuri regolamenti urbanistici.

In accordo con il P.S. ed in considerazione del periodo di crisi economica di tipo strutturale, non ha senso prevedere migliaia di nuovi appartamenti nel territorio comunale.

Al contrario, anche nell'ottica della ecosostenibilità, è meglio privilegiare il riuso e il miglioramento del patrimonio di edifici civili ed industriali esistenti in quanto:

- vista la situazione di pre-emergenza abitativa per le fasce più deboli della popolazione e di crisi economica generale e del distretto produttivo locale, è poco opportuno promuovere un numero eccessivo di nuovi edifici che rischierebbero di restare inutilizzati.
- favorire il miglioramento energetico degli edifici esistenti, con benefici per l'ambiente e per le famiglie. L'amministrazione comunale, anche se non incentiva

economicamente tali interventi, può comunque avere un ruolo di guida e di esempio per la popolazione.

Nell'ottica di una società solidale e per soddisfare l'emergenza sociale delle fasce più deboli della popolazione, non deve essere trascurata l'edilizia popolare e convenzionata, pur nella esiguità delle risorse disponibili e dei finanziamenti statali destinati a questo scopo.

3. Il centro storico

Il centro storico è una realtà complessa, formato da aree notevolmente degradate accanto a angoli in migliori condizioni: deve però essere considerato nella sua totalità, in quanto le singole zone sono fra loro interdipendenti.

I problemi più evidenti risultano:

tessuto urbano degradato:

- numerose strade sono ridotte a parcheggio
- numerosi garage e fondi commerciali sono stati trasformati in abitazioni
- c'è un disordine estetico diffuso e un degrado diffuso del patrimonio edilizio

tessuto sociale multietnico: il centro ha una vita di comunità, anche se diversa da quella a cui siamo tradizionalmente abituati. (di per sé non è un problema, inoltre ha un ruolo sociale di accoglienza di immigrati)

zone (più) problematiche o irrisolte: piazza Montanelli e vie limitrofe, poggio Salamartano, via Lamarmora, cortile della rocca, pratone sotto alla rocca, ecc.

- strade e piazze strozzate dal traffico e/o dal parcheggio selvaggio
- aree fuori controllo per atti di vandalismo

3.1 Il traffico e il parcheggio: la percezione del centro storico da parte dei residenti

È un problema *culturale* non legato al livello di istruzione, ma al vivere nell'emergenza continua (economica, lavorativa, ecc), che porta a non vedere che si può vivere diversamente, che non è necessario avere le auto e il traffico sotto casa e che in caso contrario si potrebbero avere altri vantaggi, per esempio una maggiore tranquillità o il gioco più sicuro dei figli che entrano ed escono di casa.

L'amministrazione comunale deve cercare di invertire l'atteggiamento culturale verso il centro da parte dei residenti stabili: può agire sul traffico, il commercio, le proprietà comunali, i regolamenti edilizi.

Il concorso di idee, attualmente in corso, è utile perché dimostra la fiducia del paese nel centro storico.

Occorre migliorare la fruibilità del centro, sia per i residenti stabili, sia per chi viene da fuori: meglio concentrarsi su poche azioni concrete e tangibili, altrimenti si sprecano

risorse.

L'azione più incisiva in questa direzione è senza dubbio la realizzazione dalla parte dell'ospedale di un nuovo accesso al paese alto e di un parcheggio ad esso collegato.

3.1.1 Piazza Montanelli

Piazza Montanelli deve essere riaperta ai cittadini, come luogo di incontro e come centro della città: la riapertura della piazza, necessaria anche per valorizzare le potenzialità del nuovo teatro, sarà al massimo in concomitanza con l'apertura del nuovo parcheggio di via Cairoli, in corso di realizzazione.

Togliere il parcheggio dalla piazza e limitare il traffico nelle vie circostanti permette una diversa percezione del paese e aiuta a recuperare la socialità e l'identità di Fucecchio.

3.1.2 Nuove opportunità per il centro storico

Gli abitanti del centro storico hanno problemi ed esigenze solo parzialmente comuni con gli utenti delle vie commerciali limitrofe al paese alto.

Per questo motivo si devono privilegiare azioni di utilità concreta a favore degli abitanti stabili: parcheggi comodi e con un numero adeguato di posti auto immediatamente all'esterno del centro, una nuova via di accesso, un mercato rionale, ecc. possono cambiare la percezione del centro abitato.

Per rivitalizzare il paese alto occorre agevolare le attività commerciali residue, e favorire attività artigianali, artistiche o tecnologiche "leggere", compatibili cioè con le abitazioni con cui sono mescolate.

Il centro può inoltre ospitare attività legate ad un turismo alternativo: nel capoluogo ci sono pochissimi affittacamere e B&B.

3.2 Il centro come luogo di incontro, di scambio e di vita sociale

Ci sono segnali di necessità percepita che il centro storico ed il paese in generale tornino ad essere luogo di aggregazione ed incontro: lo dimostrano il successo di locali serali, le sere estive e le domeniche con i negozi aperti, Marea ecc.

Il centro storico di Fucecchio non vuole essere né una città museo, né il centro commerciale di una grande città; Il centro può essere invece il luogo per recuperare la socialità, e per ridare identità ad una comunità.

Un centro vitale inoltre può contribuire ad interrompere il circolo vizioso della percezione di insicurezza nei luoghi pubblici, che provoca lo svuotamento dei centri abitati di sera.

Per questo motivo, per la sopravvivenza del centro (e dell'intero paese) sono importanti i luoghi di aggregazione: spazi pubblici, bar, negozi, sedi di associazioni, contrade, biblioteca, il cortile e il parco della rocca, il nuovo teatro, in quanto favoriscono i rapporti umani "diretti" fra le persone.

Forum “Cultura, scuola, formazione, sport”

Nell'affrontare tematiche che coinvolgono la crescita e la formazione dei cittadini è inevitabile chiedersi da quali presupposti dobbiamo muoverci e quali sono gli obiettivi.

Il nostro punto di partenza è **la centralità dell'uomo all'interno della società** e la sua aspirazione a veder realizzate le aspettative individuali e collettive attraverso l'azione politica e amministrativa.

E' perciò necessario, come è accaduto in questo forum, muoversi dall'ascolto delle necessità dei cittadini, ricondotte dal piano individuale a quello collettivo al fine di dare risposte condivise e di evitare l'imposizione di idee e schemi che, per quanto corretti e apprezzabili, possono non corrispondere alle aspettative. **Se è compito della politica interpretare la società, occorre fare in modo che i bisogni emergano e siano coordinati.**

Il metodo seguito è stato, dopo una prima discussione interna, la presentazione di uno schema di lavoro ai partecipanti al forum e quindi una rielaborazione in seguito alle osservazioni raccolte.

Dopo il primo incontro con i cittadini, le tematiche sono state suddivise in tre grandi settori: cultura, scuola, sport che sono stati l'oggetto di incontri monotematici.

1. Cultura

Siamo partiti dal presupposto che il termine cultura non si riferisca solo alle attività culturali specifiche o alla conservazione dei beni culturali, ma individui un modo di pensare e di agire che anche un'amministrazione può stimolare. Innanzitutto una particolare concezione della vita aperta al mondo che ritrovi i valori etici, che rifugga dall'ossessione dell'aver e del dominare e privilegi la realizzazione dell'uomo nella sua interiorità piuttosto che nell'apparenza.

I valori, o piuttosto i disvalori, che si stanno affermando nella nostra società conducono alla frustrazione e alla infelicità i cittadini e soprattutto i giovani che si sentono sfuggire di mano il loro futuro. E dunque non l'individualismo, non il possesso dei beni materiali, ma la realizzazione nel lavoro e nel rapporto con gli altri, non la bellezza a tutti i costi, ma la conoscenza e le relazioni umane.

Ciò che va incoraggiato nelle varie attività cittadine, non solo prettamente a carattere culturale, è l'attenzione a una **cultura della solidarietà e dei rapporti umani**. Favorire l'incontro tra persone di diversa formazione culturale e tra generazioni può non soltanto

concorrere al successo di una iniziativa, ma aiutare i cittadini a comprendere meglio se stessi e gli altri nel rapporto con la propria città, con la società e col mondo. Tanto più necessario nella società multiculturale che a Fucecchio si sta realizzando sempre più velocemente.

Occorre porre attenzione alla **cultura della legalità**, attuando iniziative volte alla promozione del rispetto delle regole e degli altri, attivando processi di responsabilizzazione e di formazione del **senso civico**. In quest'ottica è opportuno favorire anche la conoscenza del territorio che è il primo passo di una sua promozione e l'incremento di iniziative a carattere ambientale. **L'educazione al rispetto dell'ambiente** può favorire una cultura della legalità, nella consapevolezza del fatto che l'interesse individuale passa sempre attraverso l'interesse generale.

E' essenziale avviare una riflessione sull'informazione e sui mezzi di comunicazione in un luogo simbolo quale è Fucecchio, città di Montanelli, del giornalismo di qualità. Favorire il **giornalismo d'inchiesta**, la consapevolezza che la notizia non corrisponde alla realtà e che è necessario comprendere i fenomeni che sono alla base di un avvenimento: in una società che tende alla semplificazione e alla superficialità, favorire la cultura dell'approfondimento.

Occorre fare attenzione ai nuovi linguaggi dell'arte e allo sviluppo di attività nuove che integrino la già ricca attività culturale di Fucecchio: attività teatrali, editoriali, cinematografiche, musicali, rassegne fotografiche, di pittura e di scultura. E' da rafforzare il rapporto con le associazioni culturali nell'ottica di una **maggiore programmazione delle attività**. Non può che essere l'amministrazione a svolgere un ruolo di coordinamento al fine di evitare sovrapposizioni e dispersione di energie. Ad esempio si può stimolare le associazioni a collaborare su un tema di particolare interesse che riguardi la città o che abbia un carattere più generale e che sia sviluppato attraverso i vari linguaggi artistici.

La pubblicizzazione delle attività deve raggiungere un pubblico sempre più vasto ma deve anche sempre essere accompagnata da un coinvolgimento diretto di varie sensibilità

Nel rapporto con le scuole evitare la frammentazione, le iniziative estemporanee, la moltiplicazione delle proposte a carattere culturale o di altro genere, per concentrarsi su pochi obiettivi seguiti con costanza e determinazione.

E' fondamentale mantenere le attuali iniziative volte alla conoscenza della storia e del passato ma in un'ottica costante di attualizzazione affinché la **memoria storica** aiuti a comprendere meglio il presente e a poggiare il futuro su basi solide.

Numerosi sono **i luoghi** nei quali a Fucecchio si fa cultura: la Biblioteca Comunale, il Museo Civico, la Fondazione Montanelli-Bassi, la Fondazione I Care, il Grande Vetro, il Frantoio, l'Auditorium La Tinaia, la Sala Del Poggio **e tutte le sedi delle diverse associazioni.**

I luoghi della cultura saranno arricchiti dalla prossima apertura del nuovo **Cinema-Teatro**. E' fondamentale che questo nuovo spazio rappresenti un punto di aggregazione, un servizio a disposizione di tutti e un luogo di vitalità culturale per la città.

Nei limiti delle risorse disponibili occorre lavorare perché il Museo Civico, insieme ad altre strutture del Parco Corsini, diventi un luogo di attrazione, di scambio ed integri la ricca attività della Biblioteca Comunale, della Fondazione Montanelli-Bassi e delle Edizioni dell'Erba.

La capacità di tante associazioni di proporre iniziative culturali anche in **luoghi non preposti o all'aperto** va stimolata, perché ha favorito la fruizione di eventi e proposte culturali anche da una parte della cittadinanza che non avrebbe mai partecipato altrimenti a un dibattito, alla presentazione di un libro o a uno spettacolo teatrale.

In modo particolare viene richiesta una maggiore diffusione di iniziative culturali, enogastronomiche e turistico-ambientali nelle **frazioni**:

- Incentivare nei nuclei urbani la realizzazione di ambienti di ritrovo sociale complementari ai bar o ai circoli esistenti e iniziative anche a carattere culturale-ricreativo quali cinema all'aperto, mostre itineranti, incontri culturali ecc.
- Favorire la creazione di biblioteche nelle frazioni o l'ampliamento di quelle esistenti nell'ambito delle associazioni culturali locali;
- Realizzare incontri anche a carattere enogastronomico per la conoscenza e la promozione dei prodotti tipici locali;
- Incentivare le associazioni presenti sul territorio sostenendone le iniziative anche in collaborazione con le strutture dell'Amministrazione Comunale per le attività culturali, per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, per le iniziative di promozione e gestione ambientale delle risorse del Padule e dei boschi delle Cerbaie;

La conservazione del ricco patrimonio artistico e architettonico di Fucecchio, insieme alla riqualificazione del centro storico è un obiettivo già ampiamente perseguito dall'Amministrazione, ma che ha bisogno di un nuovo impulso e di una particolare attenzione.

2. Sport

Da tempo l'Amministrazione comunale considera le attività sportive, praticate a vari livelli, un settore nel quale occorre investire, come dimostrano i **numerosi impianti sportivi** diffusi nel territorio, il più recente dei quali è la piscina intercomunale.

Questo perché lo sport e l'attività motoria in generale, oltre ad **assicurare uno sviluppo sano** e armonico a chi li pratica, contribuiscono **alla formazione del cittadino** e costituiscono **occasioni di incontro e di socializzazione**.

Lo sport infatti insegna, o dovrebbe insegnare, a rispettare le regole sia ai più giovani che agli adulti e a relazionarsi con gli altri.

Con le **numerose associazioni sportive** del nostro territorio che costituiscono importanti punti di aggregazione e di organizzazione, l'Amministrazione ha da tempo avviato un rapporto di collaborazione che dovrà essere rafforzato per raggiungere obiettivi nuovi e per ovviare ad alcune criticità.

Occorre incrementare le occasioni di incontro e i rapporti, favorire la partecipazione degli stranieri, soprattutto dei bambini per **costruire un tessuto sociale forte** che allontani le tensioni e sia un fattore di coesione.

Occorre porre rimedio all'abbandono dell'attività sportiva che avviene in una fascia di età compresa tra i 12 e i 15 anni, quando i ragazzi, non riuscendo ad inserirsi nell'attività agonistica, provano il **disagio** di sentirsi rifiutati.

E, infine, con una maggiore collaborazione, sarà possibile individuare punti di riferimento forti sia all'interno delle associazioni, sia all'interno dell'Amministrazione in modo da fare chiarezza sulle rispettive competenze riguardo alle **manutenzioni** e al rispetto delle normative di sicurezza, ovviando a possibili incomprensioni e ritardi.

Sugli obiettivi a carattere generale le associazioni sportive hanno dimostrato, nei vari incontri, identità di vedute con le proposte del PD e gli indirizzi che provengono dall'Amministrazione.

Hanno, in particolare apprezzato l'iniziativa denominata "Giochi di Maggio", che è un esempio raro di **collaborazione tra le istituzioni scolastiche, comunali e le associazioni sportive** in un'ottica di promozione dello sport per tutti, di collaborazione e di socializzazione di esperienze. Il Sindaco presente ad uno degli incontri auspica la partecipazione all'iniziativa anche delle scuole medie.

Le Associazioni sportive hanno messo in evidenza alcune necessità:

- aiutare le associazioni che ne sono prive a dotarsi di una sede nei luoghi in cui vengono svolte le attività.
- Favorire i momenti di confronto tra le diverse associazioni e rafforzare gli incontri a livello istituzionale anche attraverso la Commissione Sport.
- Evitare il sovrapporsi di manifestazioni attraverso un coordinamento tra le associazioni e le istituzioni.
- Abbattere le tariffe per le attività fino a 14 anni finalizzate a percorsi di avviamento allo sport.
- Individuare punti di aggregazione per i gruppi sportivi.
- Favorire la partecipazione alle diverse attività sportive anche di minori stranieri, minori svantaggiati e a rischio di devianza, anche attraverso un coordinamento e un supporto organizzativo da parte dell'amministrazione locale.
- Incentivare la collaborazione con le diverse istituzioni scolastiche.
- Pianificare in modo più rispondente ai bisogni le manutenzioni dei diversi impianti sportivi

- Dotare alcuni luoghi del capoluogo e delle frazioni, che ne sono sprovvisti, di spazi verdi attrezzati per praticare attività sportive libere
- Nella realizzazione di nuove strutture dedicate allo sport e nella ristrutturazione di quelle esistenti prevedere l'installazione di pannelli solari e/o l'utilizzo di materiali di bioedilizia, in modo da incrementare il risparmio energetico e diminuire le spese di gestione.

Durante l'incontro il Sindaco ha sottolineato la necessità di migliorare gli interventi di manutenzione, attraverso una stretta collaborazione con le Società Sportive che gestiscono gli impianti e una programmazione chiara a breve e lungo termine.

Ha, inoltre, ricordato, come siano previsti interventi strutturali per la realizzazione di aree a verde attrezzate nella zona di Samo (due campetti di calcetto e giardino) e nella frazione di Torre; la realizzazione di un campo di calcio e relativi spogliatoi nella frazione di Querce, l'intervento sul campo dello Stadio Comunale e la messa a norma delle tribune; la realizzazione di una piscina all'aperto nello spazio esterno dell'attuale piscina intercomunale.

3. Scuola

Benché l'istituzione scolastica rappresenti uno dei **cardini della società e ne misuri il grado di sviluppo**, spesso si sottovaluta il suo ruolo e si mettono in atto provvedimenti che rivelano un'assoluta mancanza di rispetto e talora, la scarsa conoscenza delle dinamiche educative.

Le famiglie, consapevoli del fatto che la scuola rappresenta per i figli il luogo in cui cresceranno e si formeranno, avanzano alle istituzioni statali e agli enti pubblici richieste che è difficile non condividere:

- un tempo scuola adeguato allo svolgimento dei programmi, che favorisca le attività integrative, ma che sia anche un sostegno alle madri che lavorano
- la qualità dell'offerta formativa
- la fruizione dei edifici che siano rispondenti alle normative di sicurezza e, laddove è possibile, dotati di spazi attrezzati per le varie attività e spazi verdi

Purtroppo l'azione del governo va nella direzione opposta e si concentra su tagli indiscriminati alla spesa, senza nessun rispetto per la formazione degli studenti e per il lavoro degli insegnanti. Stiamo attraversando un momento in cui prevale la confusione e l'incertezza normativa per tutti gli ordini di scuola e per l'Università.

A CHE PUNTO SIAMO DOPO LE ISCRIZIONI?

LE FAMIGLIE HANNO RISPOSTO DI NO AL MAESTRO UNICO. E ORA?

Dalla scuola emergono numerose perplessità e interrogativi. Le incertezze delle famiglie e degli operatori si ripercuotono negativamente sulla necessaria tranquillità con la quale gli

studenti e gli alunni dovrebbero affrontare il loro corso di studi. Non è ancora chiaro cosa accadrà: le intenzioni del governo divergono, infatti, dalle aspettative e dalle richieste delle famiglie.

Le famiglie potendo scegliere hanno optato nella scuola primaria, per la stragrande maggioranza, per un orario settimanale di 30 o 40 ore, mostrando di considerare ottimale l'attuale modello organizzativo. Il governo aveva affermato che avrebbe rispettato le scelte dei genitori sul tempo scuola, che il maestro unico sarebbe stata solo un'opzione.

E' arrivato il momento di mantenere le promesse!

E' necessario accogliere le richieste fatte dalle famiglie!

Il governo, invece, si avvia ad attuare il programma di licenziamento di oltre 40.000 precari della scuola, senza tener conto del fatto che i precari sono insegnanti a tutti gli effetti che operano da anni in modo continuativo nella scuola con contratti che si rinnovano di anno in anno.

Come si concilia il programma di licenziamento con il rispetto delle richieste sul tempo scuola fatte dalle famiglie? Con quali risorse umane saranno garantiti l'attuale qualità della scuola pubblica e lo svolgimento dei programmi?

Se sarà ridotto il personale come è nelle intenzioni del governo, si andrà verso un graduale decadimento della qualità delle attività didattiche e del percorso formativo degli studenti.

Ma è davvero opportuno e necessario licenziare?

Nel momento in cui diventa sempre più necessario creare occupazione per superare la crisi che stiamo attraversando e il governo promette di investire miliardi per la creazione di posti di lavoro il governo stesso licenzia i suoi dipendenti e getta la scuola e il futuro delle nuove generazioni nel caos!

A questo punto sarebbe opportuno che il governo rinviasse di un anno qualsiasi decisione in merito, rispettando le scelte delle famiglie, conservando l'attuale assetto organizzativo della scuola e il posto di lavoro a decine di migliaia di precari. E avviare da subito insieme ai dirigenti scolastici e agli operatori una seria riflessione al fine di eliminare gli sprechi, laddove esistano, e assicurare allo stesso tempo la qualità dell'offerta didattica e formativa.

Dal mondo della scuola arrivano richieste precise:

- Garanzia della continuità dell'attuale modello organizzativo e didattico sia nella scuola primaria che nella scuola media.
- Assicurare la continuità per i percorsi didattici già iniziati e rispettare le richieste delle famiglie per le prime classi.
- Limitare l'aumento del numero di alunni per classe e tenere conto delle necessità didattiche e delle strutture esistenti.
- Considerare che l'anticipo delle iscrizioni nelle scuole materne e la limitazione delle presenze provocherà gravi difficoltà organizzative e scadimento della

qualità dell'attività didattica.

- Considerare le compresenze delle insegnanti come garanzia per diversificare l'azione didattica in presenza di minori con disabilità, stranieri, per favorire le uscite didattiche, il potenziamento e il recupero degli alunni.
- Considerare le ore di mensa aggiuntive alle ore di insegnamento e affidarle agli insegnanti stessi.
- Garantire nella scuola media coerenza nella formulazione dei programmi didattici e del quadro orario, con particolare riferimento all'insegnamento delle lingue straniere e dell'italiano.
- Nelle scuole superiori conservare l'insegnamento del latino laddove esiste e non penalizzare con tagli indiscriminati di personale tecnico l'operatività negli istituti professionali e tecnici.
- **Considerare la scuola il migliore investimento per il futuro.**

Mentre il Pd appoggia con una pressante azione a livello parlamentare le richieste che provengono dal mondo della scuola, il governo insiste nel portare avanti la sua linea politica e assicura di rispettare solo la scelta della 24 e 27 ore, nascondendosi dietro formule vuote. Per avere chiarezza e aggiornamenti il PD di Fucecchio ha organizzato un incontro con l'Onorevole De Pasquale il prossimo 3 aprile.

L'Amministrazione da molti anni ha instaurato un rapporto di collaborazione con le istituzioni scolastiche e destina una parte consistente del proprio bilancio alla costruzione, all'ammodernamento e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici. Dal mondo della scuola proviene la richiesta di un ulteriore impegno per la messa in sicurezza, la **manutenzione e la costruzione di nuovi edifici**. Sarà opportuno valutare e programmare insieme ai dirigenti scolastici dei diversi istituti un piano di manutenzione a breve e lungo termine e individuare le necessità più impellenti, in seguito all'aumento della popolazione scolastica.

Si richiede, inoltre, di garantire l'attuale livello dei servizi di **mensa e trasporto scolastico**, indispensabili a **garantire il diritto allo studio**.

Mostrando apprezzamenti per le iniziative dell'Amministrazione volte a integrare l'attività didattica e a garantire il diritto allo studio, gli operatori della scuola e le famiglie auspicano che si mantenga lo stesso livello di intervento, malgrado la scarsità delle risorse di bilancio e propongono di mantenere e incrementare:

- i laboratori volti alla conoscenza e approfondimento di nuovi linguaggi artistici, di educazione alla legalità, di educazione ambientale e interculturale.
- i progetti volti a favorire l'accoglienza e l'inclusione di minori stranieri.
- progetti innovativi per garantire al meglio l'inserimento di minori con disabilità e prevenire il disagio e la dispersione scolastica.
- accessibilità degli edifici scolastici: eliminare o ridurre le barriere architettoniche anche nella maggior parte degli spazi interni alle scuole; destinare spazi adeguati ad attività specifiche del sostegno a minori in difficoltà o con disabilità.

- ecosostenibilità degli edifici scolastici: nella costruzione di nuovi edifici o nella ristrutturazione di quelli esistenti, utilizzare materiali della bioedilizia, dotare gli edifici di pannelli solari e fotovoltaici.

Tutto questo a dimostrazione che la scuola, rappresentando la complessità della nostra società, ha bisogno del sostegno e di una costante collaborazione con le istituzioni e con il territorio.

E', inoltre, necessario sottolineare l'importanza dei **servizi educativi e formativi** che ruotano intorno alle istituzioni scolastiche, sostenendole in una fase educativa iniziale e che accompagnano il percorso formativo dei ragazzi in tutte le fasi della vita.

- Per quanto riguarda, infatti, il settore educativo per la primissima infanzia - il **sistema dei nidi** - è da sottolineare come negli ultimi anni l'Amministrazione abbia cercato di dare delle risposte concrete, creando un sistema integrato tra nido pubblico e l'offerta dei nidi privati. Oltre ai 23 posti presenti al nido comunale, l'Amministrazione, attraverso un processo di accreditamento basato sulla verifica e sostegno alla qualità degli edifici e delle proposte educative dei nidi privati, ha ampliato l'offerta a n. 60 posti a disposizione per le famiglie (n.23 nel nido pubblico e n.37 posti pubblici accreditati in nidi del privato sociale). E' necessario cercare di ampliare ulteriormente l'offerta di posti pubblici per sostenere le famiglie, specialmente in momento di forte crisi economica, come quello che stiamo attraversando.
- Sempre per favorire il sostegno alle famiglie e fornire luoghi di socializzazione e formazione ai bambini e ai ragazzi è importante mantenere e rafforzare le proposte educative nell'extrascuola, che vedono come protagonisti il Centro Infanzia e Adolescenza "Sarello" e il Centro Giovani c/o la Casa del Fanciullo.
- Attivare percorsi formativi, anche attraverso i circoli di studio, rivolti ai minori e alla popolazione adulta per favorire la socializzazione e l'approfondimento di tematiche culturali e di linguaggi artistici, l'alfabetizzazione ai nuovi linguaggi (internet, lingue straniere ecc.).
- in un'ottica di sprovincializzazione e di apertura verso l'Europa e il Mondo, che ha caratterizzato ad esempio l'esperienza pluriennale del centro artistico Elan Frantoio, è necessario programmare e investire in progetti che favoriscano gli scambi con i paesi europei ed extraeuropei, per favorire la conoscenza e lo scambio culturale che è alla base della crescita e della formazione dei cittadini.

In una società sempre più multiculturale e complessa come la nostra è essenziale progettare percorsi formativi rivolti ai giovani e anche alla popolazione adulta che abbiano come principale obiettivo **la conoscenza degli altri e del "mondo"**, per mantenere vivi quei valori che sono sanciti dalla nostra Costituzione e che sono alla base di una società democratica.

Politiche giovanili

Quando si parla di politiche giovanili si percorre trasversalmente numerosi settori e aree tematiche di competenza dei vari forum istituiti ed è difficile quindi poter incasellare tali politiche in un unico ambito, soprattutto perché i giovani hanno problematiche e necessità diverse a seconda della fascia di età che si analizza; si passa dunque attraverso numerosi aspetti: *dalla scuola e l'università, al lavoro e il tempo libero, alla convivenza con una crescente immigrazione, al rapporto con le Istituzioni.*

Attualmente i ragazzi che vanno dai 15 ai 29 anni rappresentano il 16% della popolazione del nostro comune ed è quindi senza dubbio doveroso mostrare attenzione verso i giovani nella costruzione del programma puntando soprattutto sull'asse scuola-casa-lavoro, non solo perché essi saranno la classe dirigente e produttiva del 2020 e contribuiranno a determinare il futuro della Città, ma anche perché nei loro comportamenti e nelle loro opinioni si trovano già oggi i segni del cambiamento che si manifesterà con maggior evidenza nei prossimi anni.

Essi sono nettamente diversi dalle generazioni che li hanno preceduti dato che pur avendo un presente migliore di quello che i loro genitori hanno avuto alla loro stessa età sembrano guardare al futuro con grande incertezza e troppa disillusione, sentendo in prima persona le conseguenze di questa crisi; e in secondo luogo la Città in cui vivono è etnicamente diversa dal passato, tanto che fra pochi anni molti giovani saranno di origine straniera dato il tasso attuale di nascite.

Gli studenti delle medie superiori

Negli ultimi dieci anni l'accesso alle scuole superiori ha avuto un tasso di crescita elevato nell'Empolese Valdelsa: l'indice di conseguimento del diploma tra i 19-34enni è notevolmente cresciuto, sia per la crescita esponenziale dell'offerta formativa nel nostro territorio, con l'introduzione di nuovi indirizzi nella scuola secondaria superiore e il consolidamento delle esperienze precedenti; sia dall'inserimento nelle classi di alunni stranieri.

Dobbiamo incentivare tale trend positivo, dato che il livello d'istruzione influisce naturalmente sull'atteggiamento dei giovani, si può facilmente notare che a titoli di studio bassi si associano presenze massicce di giovani conservatori, mentre per i titoli di studio alti vale la situazione opposta visto che i giovani innovativi ne costituiscono la maggioranza.

È la conferma che l'attività di studio, al di là dell'acquisizione di conoscenze specifiche, è importante proprio perché contribuisce a creare una mentalità più aperta e versatile; insegna ad apprezzare l'autonomia e quindi contribuisce a rendere i giovani più sicuri e più liberi nelle loro scelte.

È proprio la condizione di studente nel nostro comune che garantisce un atteggiamento

più attivo da parte dei giovani verso le istituzioni, contrariamente a quanto accade invece quando il giovane entra nel mondo del lavoro.

Il tema della scuola sia dal punto di vista delle infrastrutture che da quello didattico e formativo è stato ampiamente dibattuto dal forum sulla scuola, dobbiamo ricordare però che i ragazzi che vanno dai 15 ai 19 anni non si confrontano solamente con i problemi legati all'istruzione, ma anche con quelli legati al mondo del lavoro, dato che non dobbiamo sottovalutare l'elevato fenomeno dell'abbandono scolastico.

Dispersione scolastica

La nostra realtà imprenditoriale costituita dalla piccola e media imprese prima della crisi, presentava uno dei più alti tassi di attività della popolazione giovanile.

Nel nostro sistema la relativa facilità di trovare un impiego, anche per la manodopera con un basso livello di istruzione formale, incentiva l'abbandono degli studi.

Questo è senza dubbio è sempre stato un fattore di criticità, infatti continuando il percorso di studi i ragazzi hanno un costante rapporto con le istituzioni attraverso vari progetti portati avanti negli ultimi anni dal Comune in collaborazione con l'Istituto "A.Checchi", cosa che invece non accade se abbandonano la scuola, perdono così del tutto il contatto e la fiducia con l'amministrazione comunale.

Si sente la necessità dunque di riavvicinare e far familiarizzare questi ragazzi con le istituzioni, dato che per loro la riqualificazione e l'inserimento del mondo del lavoro con la situazione attuale è ancora più problematico.

Molto importante quindi è sviluppare sul territorio i piani dell' *Offerta Formativa Territoriale*, che svolgono una funzione di valida alternativa a quelli della scuola secondaria, elaborati annualmente insieme all'Agenzia per lo Sviluppo, in modo tale da sviluppare attività e corsi in base alle prospettive e alle esigenze del nostro comune.

Da evidenziare è comunque che la maggior parte dei giovani che abbandonano la scuola sono di origine straniera, questo è dovuto sia alla maggiore difficoltà che riscontrano questi ragazzi ad orientarsi nell'offerta formativa sia per un problema culturale e linguistico.

L'amministrazione dovrebbe attivare progetti specifici per diminuire il fenomeno, incentivando la presenza di mediatori culturali, corsi di lingua e approfondimenti dedicati all'orientamento sia verso il mondo scolastico che verso quello lavorativo.

Gli studenti

Per i ragazzi che invece proseguono gli studi è da valorizzare e ampliare il progetto: *E...state in Comune*.

Il progetto consiste nell'attuazione di stage per i ragazzi dai 15 ai 25 anni, in diversi settori del Comune, dalla tutela ambientale e del territorio, alle politiche sociali ed educative, all'organizzazione delle manifestazioni estive come Marea, ed il periodo di

attivazione che va da giugno a settembre concilia perfettamente con la chiusura estiva delle scuole.

E...state in Comune prevede inoltre, un numero di tirocini riservati a ragazzi in carico ai servizi sociali del comune o segnalati dalla scuola come situazioni a rischio di dispersione. Da migliorare invece secondo gli studenti *l'alternanza scuola-lavoro* che assumerà un ruolo sempre più determinante nella scuola del futuro.

È necessario per sviluppare e migliorare il servizio una serie di interventi coordinati dal sistema delle istituzioni, in modo da trasformarlo in un tratto distintivo nel curriculum scolastico accrescendolo con un know how che differenzi i nostri ragazzi nella selezione del personale.

Un punto di riferimento per i ragazzi è anche il forum sulle politiche giovanili *"I ragazzi parlano...non sono mica noccioline"* che ogni anno si rinnova e si amplia, svolgendo una fondamentale forma di stimolazione agli alunni del triennio dell'Istituto Superiore.

L'intento principale del forum nell'ottica degli obiettivi di partecipazione attiva, è di offrire una nuova chiave di lettura del rapporto tra partecipazione e istituzioni, attraverso un'analisi critica e costruttiva di ciò che c'è e soprattutto di ciò che ci dovrebbe essere sul nostro territorio.

Importante è far acquisire ai giovani il senso di responsabilità verso le istituzioni e i luoghi in cui si trovano a vivere, facendo partecipare i giovani alle scelte che quotidianamente sono fatte per loro ma che molto spesso non sono effettuate con loro.

Un'altra proposta da parte degli studenti è stata quella di creare *la borsa-scambio dei libri di testo senza fini di lucro*, dato che il costo dei libri scolastici è una voce sempre più cospicua nei bilanci familiari.

Attualmente il testo della legge regionale sul comodato gratuito per i libri di testo, vale a dire l'uso senza spese a carico dei cittadini, supererà il metodo dei libri dati alle famiglie in difficoltà economiche utilizzato finora.

L'amministrazione, in collaborazione con le scuole, potrebbe acquistare alcuni volumi e donarli agli istituti per essere consegnati fino al termine dell'anno scolastico agli studenti con l'impegno, inoltre, da parte del corpo docenti di mantenere i testi per un certo numero di anni.

In pochi anni la platea di ragazzi che potrebbe contare sui libri in comodato aumenterebbe in modo sensibile, consentendo così il diritto allo studio anche alla fascia di cittadini meno abbienti.

Potrebbe essere creata una banca dati dei libri in dotazione all'amministrazione e un vero e proprio mercatino di scambio tra gli studenti a fine anno scolastico, attivando così un vero e proprio strumento economia di scambio, affinché il diritto allo studio sia effettivamente un diritto di tutti.

Data la situazione attuale dove la società è sempre di più multietnica gli studenti sentono forte l'esigenza *di scambi e progetti interculturali* per poter usufruire pienamente di tutte le occasioni che il mondo globale gli offre.

Conclusione degli studi

Alla fine del ciclo scolastico i ragazzi si trovano a dover scegliere se intraprendere gli studi universitari o cercare una collocazione nel mondo del lavoro.

Un ruolo fondamentale in questo particolare momento della vita dei giovani è svolto da L' "Informagiovani" ormai dal 1990 punto di riferimento per i ragazzi.

Gli utenti hanno visto crescere il servizio che ormai è negli anni è passato da essere un punto di informazione a strumento di partecipazione attiva dei giovani attivando varie iniziative soprattutto con il mondo scolastico, senza comunque tralasciare le associazioni giovanili e sportive, come ad esempio l'esperienza di Piazza Lavoro e il forum delle politiche giovanili solo per citare alcuni progetti.

L' "Informagiovani", viene visto come un luogo di aggregazione e confronto per i giovani che ha favorito anche il lancio della sede del "Centro per l'impiego" creando così una sede unica di riferimento per i cittadini, un centro servizi integrato "Informagiovani e Servizi per l'impiego" che secondo gli utenti ha ottenuto ottimi risultati in questi anni adattandosi ed integrando le modifiche normative che sono avvenute negli ultimi anni nel campo dell'impiego.

I lavoratori

I giovani constatano che vi sono difficoltà ed impedimenti per l'accesso al mondo del lavoro, sia perché mancano le condizioni data la forte crisi attuale, sia perché non vi è rispondenza tra la domanda ed il loro percorso formativo; la situazione comunque non è più rosea per i giovani occupati, precari ed i cosiddetti "atipici" che vivono nel nostro comune, dato che sono in difficoltà per la mancanza di tutele e di diritti sul luogo di lavoro.

La visione del mercato del lavoro da parte dei giovani non preclude certo una giusta dose di flessibilità, condizione anzi indispensabile per adeguarsi alle mutate condizioni del sistema sociale e territoriale, ma cerca piuttosto di porre rimedio ad una condizione di insostenibilità dettata da una precarietà ormai troppo diffusa.

L'assenza di una fonte di reddito individuale, la sua inadeguatezza e/o instabilità hanno diverse ripercussioni sulla loro vita.

Rappresentano infatti condizionamenti rilevanti nel ritardare il processo di transizione allo stato adulto, dato che i ragazzi non possono contare su entrate che non siano quelle del proprio lavoro o dei propri genitori, dato l'accesso bloccato al sistema bancario, e se a questo aggiungiamo l'incidenza crescente della flessibilità del lavoro, con nuovi rischi sociali connessi all'insicurezza delle carriere lavorative, il quadro che emerge è veramente preoccupante, per questo i giovani fucecchiesi chiedono la realizzare progetti non solo che *riducano la disoccupazione giovanile* ma che favoriscano la nascita di meccanismi sempre più efficaci per *sviluppare l'imprenditoria giovanile*, con un particolare sguardo verso quella *femminile*.

Inoltre vorrebbero uscire dai meccanismi di protezione delle generazioni adulte, dato che

vivere in famiglia rappresenta, per una parte rilevante di giovani con contratti a termine, un modo per garantirsi dall'insicurezza lavorativa ed economica, e al contempo, in alcuni casi, per investire in un percorso professionale che viene scelto in maniera consapevole. Vogliono, insomma, un Paese in cui i giovani possano inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro, vedendosi riconosciute le indispensabili tutele e percepire un'adeguata remunerazione delle proprie prestazioni, così da ottenere l'autosufficienza economica ad un'età consona e progettare la propria vita in piena libertà.

Quindi si sente l'esigenza di favorire l'accesso dei giovani alla casa così come ad eque forme di credito.

La struttura del mercato immobiliare italiano è fortemente orientato alla proprietà dell'abitazione e la sostanziale difficoltà ad accedere ad altre forme di uso dell'alloggio contribuiscono a spiegare le difficoltà dei giovani a progettare e realizzare l'abbandono del porto sicuro della casa dei genitori per intraprendere una vita indipendente, per questo è necessario *la realizzazione o concessione di case con affitto agevolato*, mono o bilocali più adatte alle esigenze dei ragazzi e delle giovani coppie, definendo con coppie sia quelle sancite dal matrimonio che quelle legate da convivenze, le così dette coppie di fatto, come proposto dal forum sui diritti civili.

I pendolari

Molti giovani fuceschiesi fanno i pendolari verso Firenze, Pisa e Siena sia per motivi di studio che per motivi di lavoro.

I pendolari interpellati hanno sollevato numerose problematiche sia relativamente al servizio ferroviario in se, sia per la mancanza di adeguate infrastrutture e servizi che dovrebbero supportare la stazione.

La necessità di un *nuovo parcheggio* più ampio alla stazione intercomunale di S.Miniato Fucecchio e di un accesso diretto alla stazione da esso è la problematica più comune che abbiamo riscontrato.

Si è anche registrata la richiesta di *un servizio di trasporti* non solamente più frequente ma soprattutto integrato con l'orario ferroviario in modo tale da permettere ai pendolari di poter raggiungere la stazione ferroviaria senza la necessità di dover prendere l'auto ottenendo così anche un minor inquinamento.

L'ideale, inoltre, sarebbe adottare la soluzione già utilizzata a Firenze con l'abbonamento *Pegaso* che integra l'abbonamento ferroviario a quello degli autobus in un unico biglietto con tariffe agevolate per gli studenti.

Molto apprezzata è stata anche l'idea di favorire collegamenti a patto ambientale zero con *piste ciclabili e percorsi sicuri* non solamente tra Fucecchio e la stazione, ma anche all'interno della Città stessa per incentivare una mobilità di stampo ambientalista.

Il tempo libero

Il tempo libero è l'ambito di eccellenza in cui i giovani costruiscono la propria personalità e identità sociale.

ASSOCIAZIONI

Molti giovani si impegnano con passione nell'associazionismo dedicando il loro tempo a vari tipi di attività e ritengo che questo elemento sia un forte indicatore di partecipazione civica.

Si tratta passa della frequentazione di gruppi sportivi, ad associazioni -culturali, di tipo socio-assistenziale o a sfondo religioso- e di partiti.

Si necessita dunque di *luoghi dove tali associazioni possano trovare collocazione*, valorizzando le strutture già esistenti con nuovi investimenti, forte è anche la richiesta di installare nei parchi pubblici come la "Buca d'Andrea" di *infrastrutture* adatte per poter fare sport, aggiungendo al campo di basket e di calcetto altre strutture .

Inoltre l'amministrazione dovrebbe potenziare le strategie messe in atto negli ultimi anni per coinvolgere maggiormente le associazioni nei pari progetti sia a livello comunale che regionale, attraverso un metodo di lavoro partecipativo, per dare così un ruolo da protagonisti ai ragazzi nella varie fasi di progettazione e di realizzazione delle iniziative a loro rivolte e non rilegandoli a semplici destinatari finali.

Un luogo di coinvolgimento e progettazione per le associazioni giovanili è rappresentato dal comitato marea.

Il comitato Marea

Il ruolo del comitato marea è fondamentale non solo per la promozione delle iniziative, ma soprattutto fa da punto di riferimento per i ragazzi del nostro comune diventando segnalatori nei confronti dell'amministrazione dei bisogni e delle richieste del mondo giovanile, creando un luogo di confronto e dando una nuova chiave di lettura del rapporto tra le istituzioni e i vari soggetti sulle attività da realizzare.

Il festival Marea si è caratterizzato negli ultimi anni sia come momento di incontro e promozione del protagonismo giovanile coinvolgendoli e creando un senso di comunità, sia come occasione per la formazione di gruppi di ragazzi che operano durante tutto l'anno, rappresentando una sorta di consiglio dei giovani dei giovani, realtà operante a Certaldo per citare un comune del nostro circondario.

Marea è considerata la più importante manifestazione giovanile promossa dal Comune di Fucecchio ed è ormai anche una delle realtà più importanti a livello regionale che ha inserito il festival nel Progetto "Una toscana per i Giovani" come una delle esperienze più significative e innovative dell'intera regione.

Il successo deriva sia dal costante consenso che riscuote tra i giovani, ma soprattutto per dal significativo coinvolgimento dell'associazionismo e dei gruppi giovanili.

Rappresenta, oltre che un'iniziativa culturale e uno spazio di divertimento, soprattutto

un'occasione di partecipazione, di aggregazione creando un forte senso di comunità, di informazione e di riflessione.

La forza di questo festival, infatti risiede forse proprio nell'aver saputo conciliare due aspetti importanti: il livello di coinvolgimento dei giovani e dell'associazionismo locali dando loro un ruolo fondamentale per la riuscita della manifestazione ed eventi a carattere nazionale che hanno elevato di molto l'affluenza del pubblico che arriva da tutta la regione e anche oltre, avviando così un processo di crescita, di apertura, di spovincializzazione e quindi di allargamento dei confini del nostro territorio.

Tra i suoi obiettivi si possono ricordare:

- favorire lo sviluppo della persona, facendo della festa un'occasione di conoscenza di quelle opportunità presenti sul territorio che consentono ai giovani il migliore utilizzo delle risorse culturali, ricreative, per il tempo libero e per lo sport;
- ostacolare i processi di emarginazione e di disagio sociale, mediante l'integrazione fra interventi educativi, sociali e sanitari;
- informare e promuovere i servizi e le iniziative rivolte ai giovani presenti sul territorio
- promuovere l'educazione civica e sanitaria e con la predisposizione di punti di informazione all'interno dello spazio della festa;
- promuovere la socializzazione fra i giovani;
- promuovere la cittadinanza attiva, contrastando il crescente distacco dei giovani dalle istituzioni, sensibilizzando anche i giovani verso un maggiore rispetto della natura e dell'ambiente.

Marea ogni anno è caratterizzata da un tema che viene scelto con le varie associazioni che la compongono, i ragazzi e i gruppi informali che la compongono sul quale indirizzare le attività e la riflessione, ma le attività non si limitano solamente al festival estivo, numerose sono infatti le iniziative promosse durante tutto l'anno, che possiamo dividere in due grandi categorie:

la gestione ordinaria attraverso il costante rapporto con le associazioni i ragazzi e le istituzioni e le iniziative che vengono create da questo continuo interscambio, come ad esempio "Fabbrica 1 Maggio, l'Indietime solo per citarne alcune.

L'esperienza del comitato marea a fatto crescere la responsabilità e la partecipazione giovanile nel nostro paese.

Internet

Con l'avvento di internet molte barriere sono state abbattute, la società è divenuta globale e si fa sempre più pressante l'esigenza di mettere le giovani generazioni in comunicazione con quelle degli altri Paesi, al fine di costruire una rete di dialogo che li arricchisca e fornisca loro strumenti adatti per leggere ed interpretare il mondo di oggi; per questo in molti hanno ribadito l'esigenza di installare *una rete wireless* sia in biblioteca che in tutto il parco Corsini per favorire l'accesso a questo sconfinato mondo a tutti.

Fucecchio città "aperta"

Introduzione

Cosa fare di fronte alle domande e ai nuovi bisogni di un paese che cambia velocemente, sotto il profilo sociale, economico e demografico?

Come garantire un accettabile sistema di servizi sociali e sanitari di fronte alla progressiva e consistente riduzione delle risorse finanziarie, di fronte alla diminuzione dell'autonomia impositiva e all'aumento dei compiti che lo Stato assegna ai Comuni?

Quali sono le conseguenze che sono destinati a produrre tutti questi cambiamenti sul sistema dei servizi sociali e sanitari?

Che cosa si aspettano i cittadini? Quali i loro bisogni?

Quali sono le priorità su cui il comune dovrebbe intervenire?

I "Diritti" sono i contenuti del concetto di "Libertà" ai quali le leggi, a partire dalla Carta Costituzionale, riconoscono una tutela giuridica e impongono alla collettività, in tutte le sue articolazioni istituzionali e non, di porre in essere azioni che favoriscano la loro fruizione.

Perché una società sia libera è necessario che tutti abbiano l'opportunità di esercitare concretamente alcuni diritti fondamentali:

- il diritto al lavoro
- il diritto alla casa
- il diritto alla salute
- il diritto alla formazione
- il diritto alla diversità
- il diritto alla socialità

La tutela di questi diritti è oggi messa a rischio. Il 2009 si è aperto purtroppo nel segno di una grave crisi economica e sociale a livello internazionale le cui ragioni principali sono da ricercare, da una parte, nell'idea di un mercato con poche regole e da un sistema economico concentrato in poche mani e, dall'altra, da un ruolo limitato delle istituzioni democratiche nel decidere politiche economiche e sociali a tutela delle proprie comunità.

Oltre a questo, il nostro Paese presenta alcune peculiarità negative come la forte concentrazione del potere economico, finanziario e dei mezzi di informazione e comunicazione, l'alto livello di evasione fiscale, la presenza di una criminalità organizzata con infiltrazioni nelle istituzioni e nell'economia.

Nel nostro Paese aumenta la divaricazione tra i redditi ledendo, inevitabilmente, la

coesione sociale con il rischio di un'implosione interna al tessuto sociale, la c.d. "guerra tra poveri" (a titolo esemplificativo sul dato immigratorio l'attenzione si è spostata dalla paura dello straniero alla paura per la sottrazione del posto di lavoro al cittadino italiano). Dobbiamo necessariamente avviarci verso politiche tese ad attenuare le disuguaglianze economiche al fine di creare un sistema di sicurezza sociale che dia ai giovani una prospettiva di lavoro non precario e alle persone più deboli l'assistenza necessaria per vivere.

Il forum ha svolto alcuni incontri nei quali sono stati analizzati i dati sullo stato di bisogno, sull'immigrazione e sulla salute. Abbiamo deciso di partire dall'analisi dello stato delle cose perché riteniamo che questa sia la metodologia migliore e più efficace per dare risposta alle domande che ci siamo posti all'inizio.

Una città con più bambini e anziani

A Fucecchio la popolazione è in crescita ed al 31 dicembre 2008 ha raggiunto 23.182 abitanti. Nel circondario Empolese Valdelsa, Fucecchio è tra i Comuni che hanno avuto il maggior incremento di popolazione: 564 persone in più nel giro di un anno (+ 2,4%). I nati nel corso del 2008 sono stati 252, 28 unità in più rispetto ai morti. Le donne sono poco più degli uomini: 11.739 contro 11.443. Il 72% della popolazione vive nel capoluogo. La frazione più popolata è S. Pierino con il 9% dei residenti.

La maggior parte della popolazione si concentra nella classe di età 15-65 (65,85%), in lieve aumento rispetto al 2007 (0,1%). In lieve aumento la fascia 0-15 che rappresenta il 14,4%, 3328 (+0,3%) e gli ultra 65enni ma in percentuale minore rispetto al 2007 (19,9%).

Sempre più abitanti grazie agli stranieri

Nel 2008 i cittadini stranieri sono 3.160 (1.712 uomini e 1.448 donne), pari al 13,6% del totale dei residenti. In maggioranza sono cinesi 38,23% (1208), seguono gli albanesi 25,45% (870), poi i marocchini 9,3% (298), i senegalesi e i rumeni 6,33% (200). La percentuale dei cittadini stranieri risulta in aumento nel corso del tempo: dal 4,1% del 2000, con meno di 900 abitanti, al 13,63% del 2008 con 3.160 stranieri residenti (1.712 maschi e 1.448 femmine). Rispetto all'anno 2000, i cittadini cinesi sono più che quadruplicati ma aumenti rilevanti si possono notare anche per le restanti nazionalità.

La crescita demografica che dal 1994 si sta verificando a Fucecchio è dovuta principalmente al fenomeno migratorio, non solo grazie agli stranieri adulti ma anche ai nuovi nati, cioè i bambini con meno di un anno di età. In generale, è possibile rilevare una crescita tendenziale degli stranieri ed una diminuzione degli italiani, scesi infatti di 250 unità dal 2000 al 2008. Andando a considerare la popolazione femminile, si evidenzia come le donne straniere facciano più figli di quelle italiane, con un rapporto di circa 3,8 bambini al di sotto di un anno di età ogni 100 donne italiane contro circa 9,4 bambini

ogni 100 per quelle straniere. Infine, le donne straniere in età fertile (15-49 anni) sono il 67,33% contro il 41,41% delle donne italiane.

Alla luce di quanto abbiamo detto, il forum ha evidenziato alcuni punti di interesse primario da porre all'attenzione del candidato sindaco Claudio Toni e dei partiti che costituiranno la coalizione a suo sostegno alle elezioni.

Le proposte sono riportate divise per gruppi, secondo la modalità di lavoro portata avanti dal forum: stato di bisogno, salute, immigrazione.

1. Gruppo stato di bisogno

La disoccupazione, la difficoltà di entrare nel mercato del lavoro, l'aumento del numero dei poveri con lavoro, la difficoltà dei giovani ad "uscire di casa" e farsi una famiglia, la diversità nell'accesso ai servizi e alle nuove tecnologie (internet), la dinamica demografica con l'aumento dei genitori singoli e degli anziani fanno emergere nuovi bisogni che devono essere soddisfatti.

Il nostro Comune nel corso dell'anno 2008 ha preso in carico un numero di 486 nuclei familiari, dato potenzialmente destinato ad aumentare stante anche l'aumento della disoccupazione i cui ultimi dati la vedono in crescente aumento dal 6,6% al 7,1% (Fonti Istat pubblicate sul quotidiano di Repubblica il 21.03.09)

"Osservare" i bisogni della nostra città

Occorre creare un gruppo di lavoro permanente composto da organizzazioni sindacali, Centro per l'Impiego, Servizi sociali del Comune che abbia il compito non solo di monitorare l'andamento del disagio, ma soprattutto di indirizzare gli interventi sociali da adottare. Il gruppo ha ritenuto, altresì, che, stante la dimensione della crisi economica in atto, sarebbe necessario un lavoro costante di almeno tre anni in modo tale da gestire non solo il momento critico, ma anche la fase successiva.

La casa e la promozione di una nuova cultura dell'abitare

Compatibilmente con le risorse di bilancio, il gruppo propone di investire delle risorse sul settore "Agenzia casa" (già attiva nel nostro territorio per l'assistenza, la ricerca, l'ausilio nella fase patologica). Propone, inoltre, di favorire una politica per la casa di abitazione che riduca i costi di acquisto, calmieri i canoni di affitto, sostenga chi è in difficoltà nel loro pagamento o nel pagamento delle rate dei mutui, soprattutto i lavoratori disoccupati o in cassa integrazione e i giovani, in modo tale da garantire loro la conquista dell'autonomia sociale ed economica.

Si ritiene importante sperimentare progetti che promuovano una nuova cultura dell'abitare sostenendo esperienze di *housing sociale* considerata anche la nuova legge

sull'edilizia sociale che la Regione Toscana sta varando. In Toscana sono infatti 387mila le famiglie che soffrono il disagio abitativo (Irpel, 2008). Il mercato immobiliare toscano si caratterizza, inoltre, per una richiesta crescente di case e un'offerta, invece, stagnante. Questo è dovuto agli alti costi. Per fare un esempio, se nel 1951 un lavoratore medio avrebbe dovuto impegnare due anni e mezzo di stipendio per comprare casa, nel 2006 ne servono almeno 9. Occorre sostenere progetti di edilizia sociale proprio per aiutare le fasce più deboli come i giovani, gli anziani, gli immigrati che spesso faticano a stare sul mercato della casa o non riescono ad accedere ad un'abitazione adeguata. Occorre, infine, prendere in considerazione tutte le potenzialità di questa legge come la possibilità di sperimentare i "condomini solidali" per promuovere una nuova cultura dell'abitare e spazi comuni per favorire le relazioni tra persone e lo scambio di servizi secondo principi di solidarietà e mutualità (per esempio il modello "banche del tempo": in cambio della sorveglianza ai bambini da parte di una persona anziana che vive nel condominio, la mamma porterà la spesa o le medicine all'anziano) o come i progetti di auto-costruzione associata (possibilità di costruirsi la propria casa partecipando direttamente).

Semplificazione ed efficienza burocratica di tutti i servizi pubblici

Favorire l'accesso alle informazioni attraverso la predisposizione di sportelli unici. Garantire il diritto di informazione, la trasparenza dell'attività amministrativa, favorire l'avvicinamento tra amministrazione e cittadini attraverso strumenti di facile accessibilità e semplice consultazione, che rendano il rapporto con la città e gli uffici meno complicato e più diretto.

Favorire la partecipazione dei cittadini

Utilizzare le potenzialità offerte dalla nuova legge regionale sulla partecipazione consentendo di superare quel gap fra cittadini e politica che ha messo in crisi il modello tradizionale della democrazia rappresentativa e può creare preoccupanti fenomeni di disaffezione se non di opposizione alle istituzioni. Occorre, al contrario, che le istituzioni favoriscano occasioni di incontro e confronto tra i cittadini rendendoli protagonisti attivi nella propria città.

La centralità del volontariato

Gli interventi non possono essere svolti solo a livello istituzionale ma c'è bisogno di una ragnatela di servizi di coesione sociale, di una auto-organizzazione della comunità locale a partire dalle associazioni che operano sul territorio. L'amministrazione comunale, da parte sua, dovrà ricercare e favorire una maggiore attitudine delle associazioni di volontariato a fare rete sul territorio.

Creare un fondo annuale di aiuto

Coinvolgere le banche del territorio nella creazione di un piccolo fondo annuale per

sostenere interventi di aiuto messi in atto dal "tavolo fragilità" e dal "tavolo inclusione sociale e sviluppo".

Aiutare le donne ed i bambini

Sviluppare una maggiore "politica dei tempi", sostenendo il ruolo della donna quale perno fondamentale per la società e la famiglia. Incentivare con forme dirette ed indirette la possibilità di inserimenti in asili nido, anche con buoni economici, dei bambini al fine di garantire alla donna la possibilità di ricerca di posti di lavoro.

Visto il fondamentale ruolo della donna per il sano sviluppo psicofisico del minore, si chiede di mantenere attivo il progetto "SEI" (sistemi educativi integrati con i protocolli handicap e disagio) ed ampliare il capitolo sugli aiuti con il progetto di inserimenti lavorativi rivolti principalmente a donne in stato di disoccupazione cronica o temporanea. Sarebbe auspicabile lo sviluppo di politiche di "etica sociale" anche nell'indotto produttivo con l'applicazione di sgravi fiscali di imposte di competenza comunale a quelle aziende che, inserite nel progetto di etica sociale, - con tanto di attestato e bollino di certificazione - assumano donne in stato di difficoltà economica per carenza di lavoro o perché a seguito di separazione e/o divorzi, ragazze madri che non hanno sostentamenti economici (anche perché durante la vita matrimoniale avevano concordato con il marito di occuparsi della famiglia e non avevano attivato un percorso lavorativo). Ciò aiuterebbe molto il nucleo familiare il quale troverebbe anche un'ulteriore risposta economica.

Il futuro degli anziani non autosufficienti

Sviluppo ed implementazione per quanto riguarda gli anziani del Fondo sulla "non autosufficienza". Attraverso i Punti Insieme ed il coordinamento con i PUA (punti unici di accesso) la "fragilità" degli anziani nei diversi aspetti (inserimenti in strutture in modo permanente e/o temporanee, c.d. di "sollievo", l'ADI - assistenza domiciliare integrata -, il sostentamento indiretto con contributi anche per l'aiuto al pagamento delle assistenti di cura -) può essere gestita. È necessario, però, un miglioramento nel coordinamento delle attività tra Comune e ASL, maggiori tempi di apertura dei punti di accesso per le domande, la semplificazione delle modulistiche e i tempi di risposta. Per aiutare il nucleo familiare potrebbe essere prevista anche la possibilità di riconoscere un bonus al familiare che decida di assistere nella propria famiglia la persona anziana (con possibilità di scelta tra inserimento in struttura o meno. Attualmente è già presente il servizio, ma con un contributo di € 150,00 dove per il fondo assistenti di cura il contributo è di € 500,00. Può essere chiesto un incremento del fondo su questo settore).

Valorizzare la diversità

Sviluppare le politiche sulla diversità in tutte le sue forme: riconoscimento di parità di diritti alle *persone diversamente abili* (sviluppo progetto "Casa di Ventignano" con politiche volte a creare momenti importanti di socializzazione ed attività). Procedere

verso una sempre più specificazione delle diversità creando percorsi personalizzati educativi precisi alle funzionalità ed ai talenti di ciascuno. Fondamentale sarà il ruolo del Volontariato e della sua azione come collettore e viatico per un corretto sviluppo verso le politiche inclusive di soggetti facilmente emarginabili.

Il vigile-operatore di strada

La polizia municipale deve cessare il ruolo prioritario di controllore del traffico, per diventare punto di riferimento del territorio (vigile di quartiere) che osserva, ascolta le istanze delle persone e le riporta all'Amministrazione Comunale, prevenendo sul nascere le situazioni che creano conflitti e tensioni fra la popolazione. La presenza costante del vigile serve a far capire che l'Amministrazione Comunale è presente, è vicina alle persone ed agisce tempestivamente per prevenire disagi e difficoltà nell'esercizio del diritto di cittadinanza. Il vigile, debitamente formato, può essere quello che noi avevamo identificato come "operatore di strada" che rappresenta l'Amministrazione Comunale e si rapporta ai servizi interessati per attivare interventi appropriati per ogni situazione individuata e segnalata. In questo modo il cittadino può diventare parte attiva nella gestione del territorio con l'Amministrazione Comunale.

Costituzione dell'Albo civile delle coppie di fatto (etero/omosessuali) con facoltà di accesso a tutti i bandi garantendo loro stesse condizioni e punteggi delle coppie unite con il vincolo matrimoniale.

2. Gruppo salute

Completare il riassetto ospedaliero

È necessario proseguire il processo di riorganizzazione del sistema ospedaliero, migliorando la qualità dei servizi, soprattutto in termini di adeguatezza ai bisogni di salute della popolazione.

Garantire cure primarie e medicina territoriale

E' ormai evidente la sterilità di una contrapposizione tra ospedale e territorio. E' necessario che il territorio svolga la funzione di snodo di prossimità tra il cittadino e le competenze specialistiche, leggendo il bisogno, governando la domanda, fornendo le risposte sanitarie di base e avendo la capacità e l'autorità di mettere a disposizione del cittadino le risposte assistenziali integrate che si rivelino appropriate.

L'ospedale diventa sempre più il luogo della risposta occasionale alla crisi, allo scompenso, al danno; il rapporto con il territorio lo inserisce nella costruzione dei percorsi terapeutici.

Oggi il cittadino è spesso solo. Ha il medico di famiglia, ma poi da solo, deve cercarsi uno

specialista, o scegliere a chi rivolgersi per le indagini diagnostiche, o dove e con chi curarsi, o fare riabilitazione. Questa non è libertà di cura! Questo significa solo che il servizio sanitario non riesce ad accompagnarlo lungo il percorso diagnostico terapeutico. Ci sono già oggi ottime esperienze di collaborazione tra medici di famiglia per offrire un servizio integrato ai propri assistiti ma è necessario dar vita ad un'organizzazione nuova nei percorsi assistenziali, facendo dei distretti sanitari il perno di una riforma radicale: centri aperti di servizi alle persone, alternativi al pronto soccorso, aperti 7 giorni su 7, con percorsi prestabiliti di facile accesso alle diagnosi e alla cura, e di presa in carico dei malati cronici e dei percorsi riabilitativi.

I cittadini di Fucecchio devono poter trovare nel proprio Comune le risposte appropriate alle richieste di prestazioni ambulatoriali e di diagnostica senza doverli costringere a duplicazione delle visite o ad inutili peregrinazioni in altri centri.

Occorre valutare la possibilità di utilizzare i vecchi locali dell'Ospedale come centro poliambulatoriale in grado di dare adeguate risposte, nonché l'ipotesi di trasferire il distretto nel vecchio Ospedale allo scopo di ridare vitalità al Paese alto.

1 società della salute per tutta la ASL 11

Sostenere la creazione di 1 società della salute per tutta la ASL 11 superando l'attuale divisione tra due SDS affermando definitivamente una reale gestione associata dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Completare il centro artroprotesico di Fucecchio

Occorre accelerare il processo strutturale ed organizzativo in grado di portare nel Comune di Fucecchio il centro artroprotesico di Area Vasta.

Il valore di questa operazione deve essere percepito dai cittadini non solamente come un'ottima opportunità di accesso a cure che ormai interessano una popolazione sempre più vasta, ma anche come una possibilità di rilancio e rivitalizzazione del centro storico di Fucecchio.

Realizzare il parcheggio e l'accesso al Centro Ospedaliero

Non è possibile pensare di riportare al centro storico un po' di vitalità senza un accesso adeguato all'Ospedale che permetta allo stesso tempo di eliminare i problemi di parcheggio e di viabilità dei residenti. In questo senso il Comune deve proseguire nell'impegno di realizzare il progetto di parcheggio con il nuovo accesso all'Ospedale.

3. Gruppo immigrazione

Rispetto a questo fenomeno dobbiamo partire dal presupposto che lo spostamento delle persone dai luoghi in cui sono nati, dalle comunità in cui sono cresciuti, e di cui condividono lingua e cultura, è determinato non da libere scelte professionali ed esistenziali, ma, nella maggior parte dei casi, dalla impossibilità di soddisfare i bisogni essenziali o addirittura dalla necessità di fuggire da persecuzioni. Esiste allora un preciso obbligo morale da parte nostra che ci deve spingere a trovare una soluzione ai problemi che li affliggono. L'obbligo morale dovrebbe tradursi in politiche internazionali capaci di dare ai popoli del mondo la possibilità di vivere sul loro territorio migliorando le proprie condizioni economiche, culturali e sociali e limitando le disuguaglianze, anziché consentire, in nome del liberalismo più spinto, lo sfruttamento del loro territorio e di essi stessi da parte del potere economico e finanziario delle multinazionali, controllate da un numero sempre minore di persone che non rispondono a nessuno ed anzi utilizzano i risparmi di tutti noi per avventure finanziarie spericolate, da cui traggono immense ricchezze personali, salvo poi, dopo aver provocato crisi gravi come quella attuale, chiedere l'aiuto pubblico, cioè anche di tutti noi, per riparare ai disastri provocati.

Non dobbiamo credere alle illusioni di poter bloccare questo fenomeno attraverso misure di contenimento e repressione. Queste misure potranno rallentarlo, ma il fenomeno non si fermerà. Tanto meno riuscirà a farlo l'invenzione di nuovi reati (come il reato di immigrazione clandestina "coniato" dal Governo italiano).

Occorre invece affrontare il problema in maniera seria e coraggiosa.

Il rispetto della dignità di ogni uomo e la solidarietà sono gli unici strumenti che possono evitare l'imbarbarimento delle relazioni, le guerre tra poveri, che il messaggio politico attuale, tutto fondato sulla ricerca di soluzioni individuali, rischia di alimentare. Dall'altra parte occorre considerare che il fenomeno migratorio crea ai cittadini disagi e rischi, inevitabili quando arrivano tante persone che hanno abitudini diverse, parlano lingue diverse e, soprattutto, sono povere.

Dal punto di vista demografico ed economico il fenomeno migratorio costituisce un'opportunità e tutti i dati ce lo confermano. Esiste però un problema legato alla percezione del cittadino. La diversità, percepita spesso in maniera negativa, porta ad avere sentimenti di chiusura e paura nei loro confronti. Le TV e in generale i mezzi di comunicazione amplificano il fenomeno. L'attuale crisi economica, l'aumento della disoccupazione, l'aumento del numero degli stranieri e della loro presenza sul mercato del lavoro complica ancora di più la situazione.

La domanda a cui rispondere è allora: cosa possiamo fare, oltre a impegnarci perché cambino le politiche economiche internazionali, per ridurre al minimo i disagi ed i rischi, rispettando gli esseri umani che hanno avuto la dolorosa necessità di abbandonare la loro terra e la loro comunità?

Contaminare le culture

Sviluppare iniziative culturali, di spettacolo, di sport, per la "contaminazione delle culture", che coinvolgono insieme cittadini di diverse nazionalità.

Accoglienza

Migliorare l'attività di accoglienza per i nuovi arrivati (sostegno per la lingua, la casa, l'assistenza sanitaria: si potrebbe immaginare uno sportello unico per gli immigrati), informandoli su diritti e doveri, ma anche su consuetudini ed abitudini da rispettare della comunità di cui entrano a far parte.

Evitare la concentrazione territoriale

Favorire la diluizione dei cittadini stranieri su tutto il territorio, anziché la concentrazione in pochi quartieri.

Evitare la concentrazione nelle classi scolastiche

Favorire la diluizione nelle classi scolastiche, evitando l'eccessiva concentrazione che crea problemi alla didattica.

Promuovere l'attività sportiva non agonistica dei bambini stranieri, fornendo supporto alle società sportive e alle famiglie per superare gli ostacoli burocratici e sociali che ne limitano l'inserimento nelle squadre o nell'attività.

Garantire la legalità

Verificare che siano garantiti i diritti dei lavoratori stranieri che più facilmente sono vittime di lavoro nero e sfruttamento, con particolare riferimento ai lavoratori cinesi.

Forum "Sviluppo e Occupazione"

Fucecchio nel futuro

Spunti ed idee per uno sviluppo economico ecosostenibile

1. Parlare di economia a Fucecchio

Parlare di economia è sempre alquanto difficoltoso. Vuoi per la complessità intrinseca della materia, vuoi per la mancanza cronica di certezze nell'effettuare previsioni e nel governarne gli andamenti, sta di fatto che affrontare gli argomenti economici è sempre alquanto complesso e complicato. Specie nell'ambito di un Comune di 23.000 abitanti come Fucecchio. Specie ora in questo particolarissimo e delicatissimo momento di profonda crisi economica.

In un altro contesto storico, durante un differente ciclo economico, in un momento di maggiore normalità congiunturale, probabilmente l'attenzione rivolta agli aspetti economici sarebbe stata solo marginale all'interno di un programma politico, o avrebbe riguardato solamente argomenti specifici.

Oggi l'argomento è centrale. Anzi, centrale e trasversale a tutti gli aspetti che determinano la condizione di una società. L'aspetto economico assume oggi un'importanza ancor più marcata poiché genera ripercussioni nell'ambito sociale, incide nell'assetto del territorio, influisce sugli aspetti culturali della collettività.

Parlare di economia a Fucecchio significa oggi affrontare con uno spirito ed una visione multidisciplinari un'ampia gamma di aspetti che caratterizzano le attività produttive del nostro Comune. Significa conoscere innanzitutto la realtà produttiva e lavorativa che ci circonda, significa dedicarsi alle questioni prioritarie dell'oggi ma con lo sguardo fisso al domani, significa saper congiungere le questioni legate all'economia e al lavoro con quelle della coesione sociale, dell'ambiente, della conoscenza.

1.a Uno sguardo al mondo: la crisi globale

La situazione dell'economia globale dell'oggi e ancor più del domani è gravida di incertezze. Nell'ultimo decennio abbiamo assistito ad una rivoluzione finora silente dei sistemi di produzione e distribuzione della ricchezza, che adesso reclama l'attenzione mondiale per via delle profonde conseguenze che si stanno pian piano acclarando al mondo intero.

Se da una parte la globalizzazione ha favorito la diffusione dei mezzi di produzione, ha moltiplicato le possibilità di sbocco dei mercati, ha creato nuovi contatti tra popoli, ha comportato per molte persone la possibilità di accedere ad un migliore stile di vita, dall'altra non sono affatto da banalizzare le conseguenze negative che tale rivoluzione ha comportato. Anche se complessivamente la ricchezza mondiale è cresciuta, con essa sono

cresciute le disuguaglianze. Accanto a zone del mondo dove è stato introdotto un certo miglioramento grazie al progresso, parimenti ci sono vaste aree ancora dimenticate dalla redistribuzione della ricchezza globale, dove sopravvivere è ancora la parola d'ordine. Questo sviluppo globale è stato possibile anche grazie ad un uso sempre più intenso e folle delle risorse della Terra, sviluppo tutt'ora fondato sull'uso del petrolio. L'ambiente sta dando forti segnali di allarme, e cominciamo ad accorgercene poiché è il territorio attorno a noi che sta cambiando. L'avanzamento del mercato globale, inoltre, non è stato supportato da una adeguata regolamentazione globale, creando così le condizioni per l'avanzamento di una finanza malata che ha contribuito a far precipitare nell'odierna crisi economica parti consistenti dell'economia reale.

Le caratteristiche di questa crisi la differenziano marcatamente da altre situazioni di difficoltà economica che si sono susseguite nel corso degli anni. L'aggettivo globale viene usato sia per indicare che la crisi investe il mondo intero, ma anche per ribadire che investe tutti i settori produttivi e non soltanto alcuni comparti. Se il 2008 si è chiuso con una diminuzione della produzione di ricchezza nei Paesi occidentali, il 2009 probabilmente registrerà una situazione mai verificata dall'ultimo dopoguerra, e cioè la diminuzione della produzione di ricchezza a livello mondiale. Occorre subito chiarire che l'indice che misura la produzione di ricchezza, il PIL, non va considerato l'unico indicatore del benessere. Non possiamo certo valutare il benessere di un Paese o addirittura del mondo intero in base ad un indicatore che misura solo quantitativamente le merci prodotte e consumate, senza cioè considerare un aspetto qualitativo legato a tante altre questioni che determinano la qualità della vita. Ma anche con questa premessa non possiamo certo ignorare la drammatica importanza delle cifre della crisi. Il commercio mondiale cala sensibilmente, i consumi crollano, le attività produttive rischiano di chiudere e la disoccupazione aumenta.

Spetta a tutte le istituzioni impegnarsi in maniera straordinaria per attenuare le conseguenze della crisi, ma è evidente che dopo questo tsunami economico globale il sistema produttivo non sarà più lo stesso. Sta allora alla lungimiranza di una classe politica coniugare gli interventi d'urgenza volti a limitare gli effetti della crisi, con quelli di programmazione del futuro. La sfida, certamente ambiziosa, è quella di riuscire a ribaltare le difficoltà in opportunità, per la creazione delle basi per un nuovo e duraturo sviluppo sostenibile.

2. La situazione attuale a Fucecchio

Il punto di partenza per l'elaborazione di una qualsiasi proposta d'intervento che una forza politica riformista si accinge a fare, non può che essere una conoscenza qualitativa del territorio e della società che vuole rappresentare. Soprattutto in ambito economico è quanto mai importante dare rilevanza a certi numeri, al fine di poter contestualizzare l'ambito degli interventi.

Fucecchio è caratterizzata da una forte vocazione industriale. In termini di numero di imprese, sul territorio fucecchiese le attività manifatturiere (escluse le costruzioni) rappresentano circa il 27% del totale imprese, contro una media del Circondario Empolese Valdelsa del 20%. E all'interno della manifattura la fanno da padrone le imprese conciarie, calzaturiere e pellettieri, che raggiungono assieme il 60% del totale delle industrie. Anche in termini di occupazione, l'incidenza della manodopera in queste realtà è forte, dato che vi si concentra più del 50% degli occupati (come raffronto, la media regionale è di poco superiore al 30%). Anche come apporto alla produzione di ricchezza (a livello locale lo si misura col VAC, che è un indicatore simile al PIL) le industrie contribuiscono a circa il 40%. Pur collocandosi all'interno del Circondario Empolese Valdelsa, lo spiccato sviluppo industriale nel settore pelli lega inevitabilmente Fucecchio all'adiacente Distretto del Cuoio della provincia di Pisa, tanto che il nostro Comune ha da sempre rappresentato una cerniera tra le due zone. Lo sviluppo industriale ha permesso negli anni anche un fiorire di professioni intellettuali e di varie attività del terziario che, accanto al già presente commercio (29% di imprese, 17% di addetti), rappresentano ormai una importante realtà: Fucecchio può a ragion veduta essere classificato come un comune ad una duplice fisionomia, di industria e di servizi. Dall'altra parte, il settore primario resta un settore marginale, sia in termini di imprese che di occupati, oltre che di apporto alla produzione di ricchezza. Analizzando alcuni dati emerge chiaramente questa tendenza. Rispetto ai comuni dell'Empolese-Valdelsa, le imprese agricole a Fucecchio costituiscono circa il 7% (oltretutto si tratta di piccole e piccolissime attività) del totale, mentre a livello di Circondario si arriva a circa il 13%. Così anche gli addetti: a Fucecchio viene impiegata nell'agricoltura solo il 2% della forza lavoro, contro una media del 4% a livello regionale. Analogo è il discorso per il turismo. L'attenzione da rivolgere a questa branca è sicuramente da incrementare, ma per adesso, se nell'intera Toscana tale comparto riesce a produrre l'8% della ricchezza, a Fucecchio la cifra si aggira intorno all'1%.

2.a Il ruolo di un'Amministrazione Comunale

Solo conoscendo chiaramente la situazione di partenza, avendo preso coscienza dei cambiamenti in atto, tenendo presente la trasversalità dell'aspetto economico in tutte le questioni che riguardano una collettività, una forza politica che ha l'ambizione di essere riformista a tutti i livelli di governo può impostare la propria azione. Un'azione politica più che mai moderna, a tutto tondo, senza l'ambizione di risolvere le problematiche relative alla crisi (non ne ha il compito né tantomeno i mezzi), ma con la consapevolezza che deve essere tentata ed intrapresa ogni attività utile a supporto dell'industria, del commercio, dell'agricoltura. Tenendo sempre presente che dietro ad ogni attività produttiva ci sono delle persone, dei lavoratori, ed è a loro che va rivolta principalmente l'attenzione.

In tutti i campi dell'economia, l'azione politica dovrà svolgere un triplice ruolo:

- a) di promozione delle attività esistenti
- b) di pronta collaborazione:
 - i) a richiesta di parte
 - ii) preventiva (o proattiva)
- c) di incentivo all'innovazione

3. Manifattura

Il comparto manifatturiero, unitamente al comparto artigianale cosiddetto di produzione, costituisce il settore trainante della nostra economia e necessita ovviamente di una particolare attenzione. L'industria fucecchiese rischia di pagare un prezzo altissimo a causa della crisi globale. L'alta specializzazione produttiva, che negli anni ha portato indubbi benefici in termini di benessere economico al nostro territorio, rischia oggi di essere un fattore di criticità. Un settore a forte vocazione per l'export come quello delle nostre industrie, che oltretutto già da tempo sono in fase di riposizionamento, rischia di subire ulteriori gravi ripercussioni dalla stasi del commercio a livello mondiale. Quello che rischia di scomparire è proprio la consolidata tradizione del "fare impresa", quella capacità imprenditoriale che ha permesso il sorgere di molte piccole e medie imprese che hanno consentito a Fucecchio di raggiungere alti livelli di benessere sia rispetto alla Toscana che all'Italia intera. Nonostante la persistente crisi del settore conciario e calzaturiero, quindi, dovranno porsi in essere tutte quelle azioni volte a mantenere sul territorio una consistente presenza di tali storiche attività produttive, favorendo lo sviluppo delle eccellenze qualitative nel rispetto di una sempre crescente tutela dell'ambiente. Nell'attuale fase l'obiettivo prioritario sarà far chiudere il minor numero di imprese possibili, evitare l'azzeramento, per poter ripartire comunque con una certa struttura produttiva dopo che la crisi sarà superata. In questo senso, e in assenza di validi strumenti a disposizione di un Comune, è quanto mai importante il dialogo e la concertazione con le parti sociali e gli altri attori istituzionali, al fine di giungere a soluzioni condivise almeno su certi problemi sui quali è possibile intervenire. Accordi per mantenere l'accesso al credito in un momento di crisi di liquidità, potenziamento (anche con risorse comunali) e massimo utilizzo degli ammortizzatori sociali per tutelare almeno in parte i lavoratori, interventi per salvaguardare le professionalità presenti, previsione di tutele sociali per chi perde il lavoro e non ha garanzie, ulteriore sforzo di collaborazione preventiva a livello amministrativo per l'utilizzo di tutti i fondi disponibili a sostegno dell'impresa, interventi per non aumentare le tariffe locali, impegno ad affrontare il problema dei crescenti costi di depurazione a carico delle singole aziende, lotta all'illegalità (evasione fiscale, lavoro nero, insicurezza sul lavoro, illeciti amministrativi e sanitari) in quanto forma di ingiusto vantaggio competitivo.

Contemporaneamente, oltre alle misure d'urgenza, occorrerà intraprendere un'azione volta a creare condizioni il più possibile favorevoli a nuovi insediamenti produttivi e/o alla

riconversione di quelli esistenti. Oggi, nel mondo globalizzato, per riuscire a competere è sempre più necessario innovarsi. La nostra classe imprenditoriale ne è capace e ciascuno nel proprio settore l'ha sempre fatto. Non per niente la nostra industria conciaria è la più avanzata al mondo, non è un caso che il sistema di depurazione delle acque sia il più tecnologicamente avanzato, non è certo fortuna se i prodotti Vero Cuoio e Vera Pelle sono indissolubilmente legati a quel made in Italy di successo. Tuttavia la necessità di cercare di diversificare anche la nostra industria è oggi impellente. Un'opportunità per il domani è sicuramente rappresentata dall'industria delle energie alternative, legata a quella "green economy" che nei prossimi anni dovrà crescere e svilupparsi attorno a tutti i cicli produttivi.

In un mondo in continua evoluzione, diventa cruciale stare al passo coi tempi, e questo vale anche per un'amministrazione pubblica. In questo caso modernità significa creare le condizioni per una massima collaborazione tra istituzioni e mondo del lavoro, volta a soddisfare anche preventivamente i bisogni degli operatori. In più, creare un sistema di rapporti e dialogo costanti con gli attori economici vorrebbe dire arrivare a conoscere per tempo eventuali criticità e quindi poter agire tempestivamente. In questo senso, diventa indispensabile un SUAP all'avanguardia, che instauri una collaborazione ancor più stretta con l'Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa.

3.a Centralità al lavoro

L'attuale crisi sta portando a dei drastici cambiamenti nel tessuto economico di Fucecchio. Il settore industriale, già oggetto di profondi mutamenti negli ultimi anni, sta subendo più che mai gli effetti di una crisi che non è congiunturale, e che può rappresentare l'inizio di un declino. Il ricorso alla Cassa Integrazione è aumentato di oltre il 500% nella nostra zona rispetto ad un anno fa, e oltre al numero delle ore è notevolmente aumentato il numero delle imprese che ne hanno fatto richiesta. Rispetto a questa situazione, non può che essere posta un'attenzione particolare a chi questa crisi la subirà davvero. In un disegno di sviluppo economico del domani acquisisce quindi centralità d'intenti la risorsa umana, la lotta alle nuove povertà e ai loro nefasti effetti all'interno di una collettività che corre il rischio di vedere contemporaneamente aumentare le disuguaglianze e diminuire la coesione sociale. Accanto alle possibili drammatiche conseguenze in termini occupazionali, mitigate solo in parte dagli ammortizzatori sociali, quello che è a rischio è infatti il nostro modello di società, con la perdita secca di valori come la solidarietà, col ritorno del fenomeno dell'abbandono scolastico, con l'incremento dell'intolleranza verso gli immigrati e verso tutte le forme di diversità.

3.b Proposte ed idee in sintesi

- instaurare una sorta di tavolo permanente di concertazione con le altre istituzioni e le parti sociali per monitorare ed affrontare le problematiche connesse alla crisi;
- favorire il dialogo tra operatori e banche per non limitare l'accesso al credito;

- favorire il massimo utilizzo degli ammortizzatori sociali, potenziandoli anche con risorse proprie;
- intervenire a salvaguardia delle professionalità esistenti;
- potenziare il SUAP per semplificare e favorire l'accesso ai fondi per le imprese;
- non aumentare delle tariffe locali;
- impegno ad affrontare il crescente costo della depurazione delle acque a carico delle aziende;
- lotta all'illegalità (fiscale e nel lavoro, amministrativa e sanitaria);
- adoperarsi per favorire l'insediamento di nuove industrie, specie nel campo delle energie rinnovabili.

4. Settore terziario

La forte presenza di imprese industriali ha favorito lo sviluppo negli anni di un importante indotto che ha portato alla crescita del settore terziario, caratterizzato da molte attività di servizi soprattutto nei settori dei trasporti, comunicazioni, intermediazione bancaria, assicurazioni, attività immobiliari, attività di ricezione turistica e nell'eterogeneo mondo delle libere professioni.

L'attuale crisi economica sta indubbiamente incidendo pesantemente sulla vitalità di molte fra queste attività. Fucecchio deve essere pronta anche in questi settori ad intercettare le prime fasi della ripresa dell'economia mondiale investendo in ricerca e innovazione sfruttando, prima di tutto, la vicinanza ai grandi poli scientifici dell'area fiorentina e pisana perché possano costituire per le imprese operanti nel territorio un importante punto di riferimento per l'attivazione di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico nonché una ragione valida per nuovi insediamenti.

5. Commercio, pubblici esercizi e artigianato

Le attività commerciali di dimensioni medio-piccole, sia in sede fissa che su aree pubbliche, i pubblici esercizi e l'artigianato cosiddetto di servizio rappresentano indubbiamente una fonte di benessere economico e veicolo per una vita "di piazza".

Tali attività sono da considerarsi, infatti, veri e propri presidi del territorio sia che si trovino in aree centrali, dove svolgono non solo il proprio ruolo ma consentono anche lo svolgersi della vita di relazione facendo vivere la città, sia che si trovino nelle frazioni, dove spesso costituiscono anche l'unico punto di aggregazione sociale.

L'azione dell'amministrazione comunale dovrà necessariamente essere orientata alla rivitalizzazione degli spazi urbani con l'incentivazione di iniziative promozionali da svolgersi in vie e piazze accoglienti per rendere attrattiva Fucecchio e per favorire, per quanto possibile, l'insediamento di nuove attività in aree scarsamente servite.

Per quanto riguarda la grande distribuzione, se ha indubbiamente raggiunto la sua

dimensione ottimale all'interno del territorio comunale, deve consolidare il proprio ruolo di soggetto che ha reso accessibili a prezzi sensibilmente inferiori una serie molto vasta di beni non solo di prima necessità nonché l'apertura dei propri punti vendita in fasce orarie ampie che sono andate incontro alle nuove tendenze del rapporto tempo lavoro – tempo libero dei consumatori.

Lo scopo comune di privati ed istituzioni dovrà essere quello di creare una città aperta ed accogliente, capace di svolgere un ruolo di primordine nell'ambito delle attività sociali e culturali, in grado di presentarsi all'esterno come polo d'attrazione. Uno sviluppo armonico delle attività commerciali ed artigianali in un contesto urbano accogliente è un'importante chiave di successo per garantire il giusto equilibrio tra benessere economico e qualità della vita nella città.

Anche in questo settore, quindi, è di prioritaria importanza proseguire nelle azioni già intraprese rivolte ad instaurare e consolidare rapporti di dialogo costanti tra l'Amministrazione comunale, le associazioni di categoria, nonché le associazioni di volontariato interessate a far crescere Fucecchio come città viva e attiva.

5.a Ravvivare la città

In quest'ambito, dev'essere di prioritario interesse il lavoro da svolgere per ridare vitalità al centro, cercando il più possibile di sviluppare una relazione pubblico-privato. Dovranno essere compiuti tutti gli sforzi necessari per rendere il Centro Storico alto un luogo dove la gente vuole tornare ad abitarci e a viverci bene, un centro riqualificato (incentivare anche le ristrutturazioni private) e vivo dove promuovere gli insediamenti commerciali magari "di nicchia" (anche con sgravi Ici o Tosap), un polo della cultura paesana con adeguate iniziative per far rivivere strade e piazze. Per il Centro Storico basso l'obiettivo è quello di renderlo sempre più fruibile a misura d'uomo, per creare spazi che diventino sempre più luoghi di incontro e socializzazione, oltre che di sviluppo commerciale. Un aspetto su cui continuare l'azione è il rispetto della legalità, cercare cioè di garantire l'osservanza delle leggi e di mantenere Fucecchio un luogo sicuro.

5.b Proposte ed idee in sintesi

- lavorare con l'obiettivo di fare di Fucecchio una città aperta ed accogliente, centro di attività sociali e culturali, polo d'attrazione per l'esterno;
- porre una particolare attenzione alle problematiche delle attività commerciali medio-piccole, sia in sede fissa che su aree pubbliche;
- instaurare un dialogo progettuale con le parti sociali al fine di concertare un nuovo assetto del commercio del Centro Storico basso, abbandonando il concetto del commercio "mordi e fuggi";
- fare di Piazza Montanelli il cuore della città, (ri)aprendola ai cittadini;
- cogliere le possibili opportunità dovute all'insediamento del nuovo Ospedale per

incrementare il "valore" del Centro Storico alto come centro vivo e attivo, anche tramite contributi per chi ristruttura le facciate e contribuisce al decoro cittadino, nonché tramite incentivi fiscali (sgravi Ici, Tosap, ...) alle attività esistenti e alle nuove che apriranno;

- ripensare il sistema dei parcheggi per favorire una efficace connessione col Centro.

6. Agricoltura e Turismo

Il settore agricolo, seppur d'importanza numerica marginale nell'economia fuceschiese, può trovare nuova linfa sia dalla ritrovata considerazione per la natura e per i prodotti genuini della terra, sia dal connubio con il settore turismo. Le presenze turistiche sono difatti costantemente aumentate dal 2000 ad oggi, anche perché è aumentata l'offerta che Fucecchio ha messo in campo. A maggior ragione in un periodo di crisi come quello attuale, ogni strada volta alla diversificazione o allo sviluppo di nuove attività economiche deve essere percorsa.

Il potenziale c'è, Fucecchio può dire la propria dal punto di vista storico e naturalistico, e la sua collocazione al centro del Valdarno lo pone come posto tappa ottimale per raggiungere facilmente le città d'arte toscane. Ovviamente non si tratta di puntare su un turismo di massa, dei grandi numeri, poiché non ci sono le premesse per questo tipo di turismo, e perché poco si addice al nostro territorio e alle nostre tradizioni. Quello su cui puntare è un turismo responsabile, legato alla natura, e per questo in stretto collegamento con l'agricoltura, visto il suo importante ruolo di presidio del territorio e salvaguardia del paesaggio. Territorio che, è bene ricordarlo, può vantare la presenza di posti unici nel loro genere come il Padule e le Cerbaie, e che è attraversato dalla via Francigena. Un altro tipo di turismo da cercare di promuovere è quello d'affari, legato alla forte presenza di imprese manifatturiere e commerciali nelle nostre zone.

Visto la recente attenzione a queste tematiche, c'è da svolgere un lavoro di preparazione "materiale" del territorio (riapertura e gestione dei boschi, creazione di una sentieristica a piedi, in bici e a cavallo, implementazione di una rete di segnaletica, creazione di un accesso al Padule dal lato fiorentino) per poter avviare una seria attività turistica, anche favorendo un incremento delle strutture ricettive, e potenziando i collegamenti al web con la copertura Adsl. Andranno intraprese delle politiche di marketing territoriale concertate col Circondario Empolese Valdelsa, puntando quindi a risultati importanti per tutta l'area. Anche in questo caso andrà instaurato un dialogo con quelle realtà locali che possono contribuire alla creazione di un sistema ottimale per lo sviluppo delle attività agro-turistiche, e quindi il coinvolgimento delle aziende produttrici, degli agriturismi, delle associazioni ambientaliste e venatorie. Un potenziale volano di sviluppo per questo settore è rappresentato dall'utilizzo del patrimonio dell'Opera Pia Landini Marchiani al fine di costituire il sistema turistico delle colline. Un investimento pubblico-privato volto alla creazione di una struttura turistica extra alberghiera a gestione unitaria in grado di offrire

sia al turista che al visitatore occasionale un soggiorno in un'area di grande valore storico e ambientale.

6.a L'attenzione verso l'ambiente

L'azione politica del futuro non può prescindere da una valorizzazione di quegli aspetti che permettono da una parte la tutela dell'ambiente, dall'altra l'avvicinamento della popolazione a stili di vita più legati ai cicli naturali. Favorire un incremento delle superfici coltivate, magari promuovendo alcune denominazioni controllate dei prodotti, con la riappropriazione di quelle colture ortofrutticole tradizionali della nostra alimentazione, è un obiettivo da scrivere nell'agenda, per porre le basi alla creazione di una filiera corta dei prodotti agricoli a diretta fruizione dei cittadini di Fucecchio, oltre che nelle strutture ricettive e magari anche nelle mense scolastiche. Un territorio qualificato, prodotti genuini, uno stile di vita aperto e conviviale, possono essere il volano per lo sviluppo di un turismo ambientale e responsabile, oltretutto da incentivare promuovendo le bellezze naturalistiche del Padule e delle Cerbaie, rivalorizzando la Via Francigena, dando impulso a Fucecchio come centro di connessione con l'intero Valdarno.

6.b Proposte ed idee in sintesi

- incrementare gli sforzi per lo sviluppo di un turismo responsabile e legato alla natura;
- continuare ed incrementare le politiche di promozione turistica del territorio;
- proseguire la promozione dell'esistente progetto di recupero volto a costruire il sistema turistico delle colline, tramite l'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Opera Pia, dandosi comunque una scadenza per l'individuazione degli operatori privati interessati alla sua realizzazione;
- "preparare il territorio", ossia porre in essere quegli interventi volti a renderlo effettivamente fruibile ed appetibile per un turista (riapertura e manutenzione dei boschi, preparazione di una sentieristica a piedi in bici e a cavallo, installazione organica di indicazioni turistiche, predisposizione di un accesso al Padule dalla parte fiorentina, valorizzazione della Via Francigena, opuscoli per il periodo estivo, ...);
- coinvolgimento della popolazione delle frazioni tramite le associazioni ambientali e venatorie nella predisposizione di materiale divulgativo e per la manutenzione del territorio;
- favorire un incremento delle strutture ricettive;
- attuare la piena copertura del territorio per i servizi internet a banda larga;
- favorire un incremento delle superfici coltivate, magari promuovendo alcune denominazioni controllate dei prodotti;
- proseguire le iniziative volte alla fattiva realizzazione di una filiera corta che avvicini produttori locali e consumatori, magari iniziando con gli esercizi pubblici o con la mensa scolastica.